



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## 5 - LE POLITICHE REGIONALI DI SPESA



## 5.1 RELAZIONI ISTITUZIONALI<sup>1</sup> (funzione obiettivo F0002)

### A) IL QUADRO DI RIFERIMENTO

#### *Relazioni con gli enti locali*

Le recenti normative in materia di funzioni e competenze affidate agli enti locali territoriali e funzionali scaturite dalla riforma Bassanini e dal T.U.E.L. n. 267/2000 da un lato e dalla modifica del Titolo V della Costituzione dall'altro hanno condotto a preordinare la nuova struttura organizzativa della Direzione, basandola su una più accentuata attenzione alle forme dell'associazionismo tra EE.LL. e sul privilegiarne il consenso attraverso lo strumento della Conferenza Permanente Regione – Autonomie Locali di cui alla L.R. n. 20/1997.

L'obiettivo primario appare essere il raggiungimento della prospettata realizzazione dei livelli ottimali di esercizio delle funzioni che consentirebbe di ottimizzare su vasta scala l'utilizzo delle risorse finanziarie dedicate al sostegno delle funzioni istituzionali svolte dall'ente locale. L'art. 8 della L.R. n. 11/2001, ipotizza per la realizzazione del citato obiettivo una gamma di criteri ed elementi fondamentali per l'efficace attività istituzionale avviati positivamente dalla struttura regionale.

La riforma del Titolo V della Costituzione e la devoluzione di poteri e funzioni, orientate al nuovo assetto federale dello Stato, hanno implicato una rivisitazione dei rapporti tra i diversi livelli istituzionali, secondo nuove logiche di cooperazione che salvaguardino, maggiormente, sia le rispettive autonomie che l'operatività delle politiche della "cosa pubblica".

La riforma del sistema dei controlli, operata dal nuovo Titolo V della Costituzione, coerente con il disegno di spostare l'oggetto del controllo sui risultati dell'attività anziché sulla legittimità degli atti, ha condotto ad un accrescimento della rilevanza del sistema dei controlli interni nelle pubbliche Amministrazioni in armonia con le efficaci logiche della "governance" nazionale.

L'attuazione del principio di sussidiarietà verticale ha d'altro canto, operato uno spostamento dell'esercizio delle funzioni amministrative per titolarità diretta o per delega verso i livelli di governo regionale e locale, mentre l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale ha ravvivato l'attribuzione di funzioni a soggetti esterni. Non dimentichiamo che nuovi organismi istituzionali hanno assunto configurazioni giuridiche uguali ai comuni e alle province e sono le comunità montane e le unioni di comuni definite oggi dal D.lgs 267/00 "Enti Locali" alla pari delle classiche figure, e accanto alle nuove ulteriori forme ordinamentali della Città Metropolitana, della comunità isolana o di arcipelago.

Assistiamo nella nostra società ad un processo e ad una rincorsa sempre più spinta verso forme di esternalizzazione dei servizi che mira a concentrare le attività e le risorse delle amministrazioni pubbliche di maggior estensione territoriale su funzioni di regolazione, programmazione e controllo. Sotto altro profilo la delega delle funzioni di gestione da parte dell'autorità politica alla macchina amministrativa implica una forte responsabilizzazione sui risultati della dirigenza pubblica. Tali fattori hanno avviato, nelle singole amministrazioni, processi di trasformazione per garantire la governabilità dei propri apparati secondo le nuove logiche.

I processi di trasformazione in atto del sistema istituzionale ed amministrativo e le crescenti responsabilità assunte, in primo luogo dalle Regioni, ma anche dagli altri livelli di governo, nella programmazione, gestione e controllo di ingenti risorse finanziarie, stanno determinando una sempre più elevata consapevolezza, da parte delle stesse amministrazioni, della necessità di dotarsi di strumenti per migliorare l'efficienza del sistema e per controllare e gestire l'efficacia delle azioni.

In tale contesto socio-istituzionale sono diventati vitali gli obiettivi tesi a:

- monitorare ed indirizzare il cambiamento per assicurare la congruenza delle soluzioni e la sincronizzazione dei tempi, fermo restando la titolarità delle singole amministrazioni a compiere le proprie scelte, compresi gli strumenti di cui dotarsi. Ciò ha potuto consentire la realizzazione di rilevanti benefici in termini di riduzione dei costi complessivi e dei tempi di introduzione degli strumenti stessi;
- condividere nuovi possibili modelli, metodologie di implementazione e strumenti di programmazione e controllo per la individuazione di un "minimo comune denominatore" sull'analisi dell'attività gestionale;
- promuovere lo sviluppo di nuovi modelli di cooperazione fra i diversi livelli istituzionali dell'ordinamento pubblico per assicurare la congruenza delle politiche e dei programmi di intervento e la circolarità delle informazioni e dei controlli;
- favorire l'individuazione di soluzioni congruenti tra le amministrazioni centrali dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le altre forme di autonomia locale nell'ottica della cooperazione interistituzionale.

In sintesi, contribuire alla crescita della cultura del risultato e alla responsabilizzazione degli amministratori e dei dirigenti, in funzione del miglioramento delle "performance" della pubblica amministrazione.

#### *Comunicazione istituzionale*

Le attività di informazione e comunicazione sono progettate e realizzate attraverso i rispettivi organi, ufficio stampa, portavoce del Presidente e U.R.P., così come individuati dal contesto normativo della legge n. 150/2000 "Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni" e vanno

<sup>1</sup> I punti A) e B) sono stati forniti dalla direzione enti locali, deleghe e controlli atti e dalla direzione comunicazione e informazione.

assumendo una connotazione sempre più puntuale ed aderente alla normativa in parola; la Regione è ormai dotata di una organizzazione in grado di assolvere alla funzione della comunicazione istituzionale, articolata come segue:

- l'ufficio stampa della Giunta regionale, quale organo principale di informazione, con proprio organico, articolazione e compiti;
- la figura del portavoce del Presidente, quale organo fiduciario del Presidente che dura in carica fino al termine della legislatura;
- la direzione comunicazione e informazione, che realizza la propria attività di informazione e comunicazione senza sovrapporre le proprie competenze a quelle degli organi della Giunta Regionale, cioè Ufficio Stampa e Portavoce del Presidente.

Nell'ambito delle proprie competenze (sistema radiotelevisivo, inserzionistica legale e promozionale, coordinamento internet, scelta dei mezzi di comunicazione per campagne pubblicitarie, immagine coordinata, partecipazione coordinata a stand fieristici, rapporti con agenzie giornalistiche) la Regione ha iniziato ad impostare una strategia che consente una visibilità esterna coordinata e dunque più efficace, mediante una razionalizzazione nell'uso di tutti i mezzi a disposizione per far conoscere gli eventi, le normative, le provvidenze, le nuove iniziative della Giunta Regionale, utilizzando contemporaneamente sia i mezzi informativi, (comunicati stampa, notiziari radiotelevisivi, inserti promozionali su quotidiani o riviste di settore) sia gli uffici per le relazioni. La finalità di tale strategia è quella di coordinare attività e organi, per una più forte ed integrata comunicazione, che viene realizzata anche attraverso la redazione videoinformazione, che realizza notiziari informativi radiotelevisivi, trasmettendoli via satellite a tutte le emittenti locali convenzionate, attraverso l'ufficio stampa ed il portavoce del Presidente, intervenendo efficacemente attraverso i quotidiani e le redazioni giornalistiche.

Nell'ambito di questa attività di strategia coordinata, anche i piani e le attività di comunicazione e informazione ideati dalle diverse strutture regionali per pubblicizzare iniziative di settore, devono essere visionati preventivamente dalla direzione comunicazione, che ne verifica la consistenza economica, il rispetto delle disposizioni sull'immagine coordinata, la proprietà dei mezzi previsti in ragione del target da raggiungere.

Meritevoli di rilievo appaiono altresì le attività del Co.Re.Com ed in particolare i progetti che tale organismo sta portando avanti, progetti informativi e comunicativi di grande impatto sia sotto il profilo sociale – basti pensare al progetto internet e minori o al codice di autoregolamentazione per i programmi televisivi – sia sotto il profilo della innovazione tecnologica. In relazione a questo ultimo aspetto, il Co.Re.Com sta sensibilizzando, con capillari eventi sul territorio, tutti gli operatori della comunicazione sulle prospettive del nuovo sistema digitale terrestre.

L'attività di comunicazione e informazione si traduce, ovviamente, anche in immagine coordinata ed in tal senso, ogni struttura regionale ha ricevuto già dal 2003 le opportune analitiche direttive sull'utilizzo dei loghi, dei colori di base etc., direttive da rispettare nel caso di realizzazione di prodotti grafici.

Peraltro, della strategia di comunicazione e informazione coordinata fa parte anche la partecipazione regionale a stand fieristici di interesse regionale, vere e proprie esposizioni su tutta la progettualità innovativa regionale.

La partecipazione a rassegne fieristiche di spessore, sia a livello nazionale che locale, costituisce un modo sempre più efficace per pubblicizzare in modo coordinato, tramite incontri a destinatari preventivamente individuati ed invitati, distribuzione di documentazione, workshop, etc., l'immagine, le prospettive e le potenzialità regionali.

## B) IL QUADRO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE COMPETENZE REGIONALI

### Il quadro legislativo

| <i>atto</i> | <i>n.</i> | <i>anno</i> | <i>titolo</i>  |
|-------------|-----------|-------------|--|
| D.Lgs.      | 112       | 1998        | Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali attuazione del capo I della legge 15.3.1997 n. 59 e successive modifiche, con particolare riguardo all'articolo 3 |
| D Lgs.      | 267       | 2000        | Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e successive modifiche, con particolare riguardo ai seguenti articoli: 4, 30, 31, 32, 33  |
| Legge       | 131       | 2003        | Disposizioni per l'adeguare l'ordinamento della Repubblica alla legge cost. n. 3/2001  |
| Legge       | 150       | 2000        | Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni  |

### Le competenze della Regione e il trasferimento di funzioni

#### *Relazioni con gli enti locali*

L'art. 118 della Costituzione, così come sostituito dall'art. 4 della legge costituzionale n. 3/2001, prevede che anche le Regioni conferiscano ai comuni, alle province e alle città metropolitane le funzioni amministrative sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

La L.R. n. 11/2001 ha dato avvio al processo di conferimento agli enti locali delle funzioni amministrative prima esercitate dalla Regione sulle materie indicate dal D. Lgs. n. 112/1998, in attuazione della legge n. 59/1997. Gli enti destinatari dei conferimenti (a volte sotto forma di delega, o di subdelega, o di trasferimento e di attribuzione di funzioni) sono, a seconda dei casi, i comuni, le province, le comunità montane, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le unità locali socio-sanitarie. La decorrenza dei conferimenti è avvenuta, per certe materie, già nel corso dell'anno 2001, e per altre materie, o a partire dall'anno 2002 o addirittura è stata differita all'entrata in vigore della legge regionale di riordino del settore interessato. Il processo di decentramento e riorganizzazione delle funzioni e delle competenze tra i vari livelli di governo (Stato-Regioni-Enti Locali) è tuttora in evoluzione, anche per effetto delle modifiche introdotte al titolo V°,

parte seconda, della Costituzione dalla legge costituzionale n. 3/2001, cui dovranno seguire i necessari provvedimenti legislativi attuativi previsti dalla Legge n. 131/2003 (legge "La Loggia").

#### Comunicazione istituzionale

L'attività di informazione e comunicazione di competenza regionale è prevista dalla legge statale n. 150/2000 "Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni".

#### Le leggi regionali approvate nel 2003

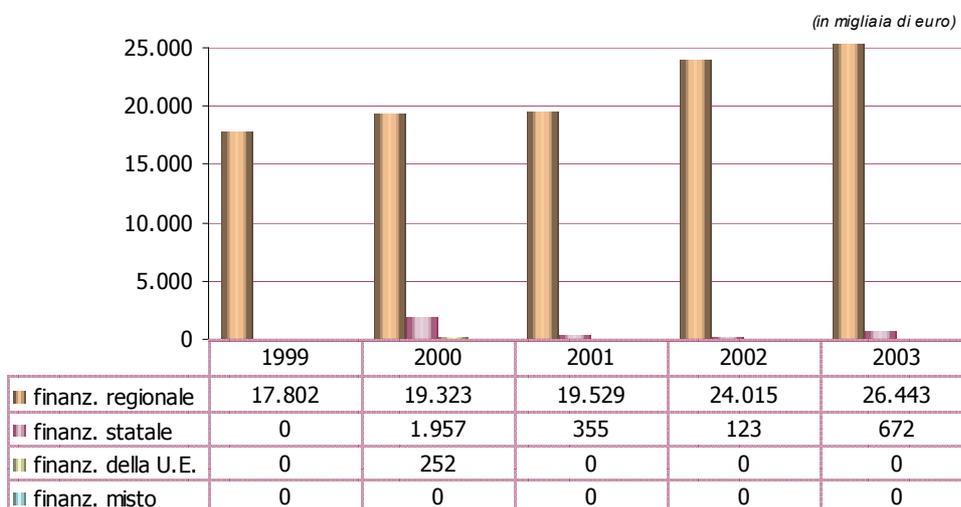
| numero  | bur      | titolo della legge regionale  |
|---------|----------|---|
| 28/2003 | 106/2003 | Disciplina del referendum sulle leggi di approvazione o di modifica dello statuto regionale ai sensi dell'art. 123 della Costituzione |

### C) IL QUADRO DELLE RISORSE

#### Il profilo finanziario

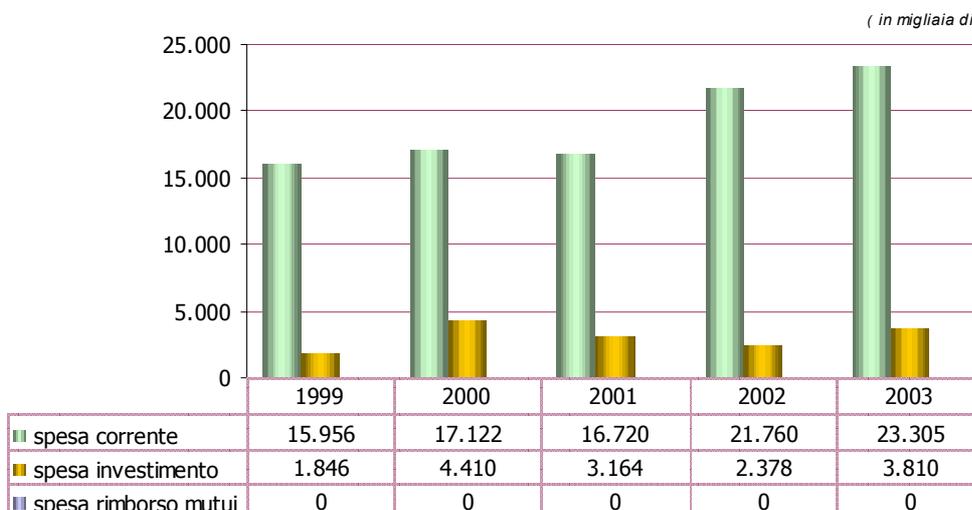
Per le attività del settore in oggetto sono stati stanziati 28.134.370 € e ne sono stati impegnati 27.115.042 €, con una capacità di impegno del 96,4%; da un punto di vista storico nell'ultimo quinquennio la spesa è stata in costante crescita; per quanto riguarda il 2003 la spesa è stata quasi totalmente finanziata da mezzi regionali e per il 97,5% era di natura corrente.

#### Andamento storico per fonte di finanziamento



La fonte di finanziamento

#### Andamento storico per natura della spesa



La natura della spesa

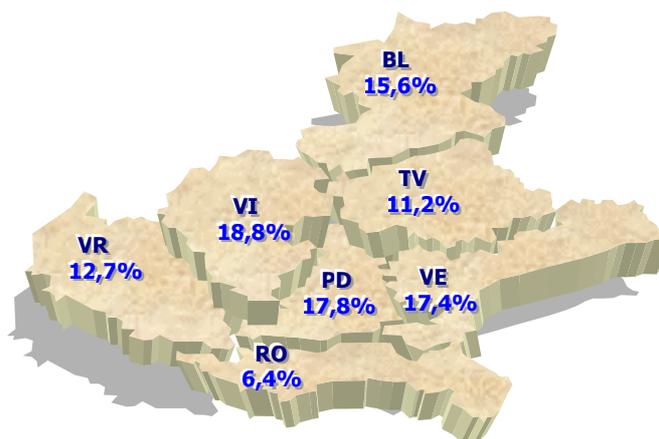
### Le aree omogenee

La funzione obiettivo in oggetto è suddivisa nelle seguenti aree omogenee:

| <i>codice</i> | <i>aree omogenee</i>                       | <i>impegni</i> | <i>%</i> |
|---------------|--|----------------|----------|
| A0002-0001    | Relazioni con gli enti locali              | 18.435.548     | 68       |
| A0003-0001    | Rappresentanza e relazioni istituzionali   | 4.562.362      | 17       |
| A0004-0001    | Informazione e comunicazione istituzionali | 4.117.132      | 15       |
|               | Totale della funzione obiettivo            | 27.115.042     | 100      |

### La distribuzione territoriale

| <i>province</i> | <i>pagamenti</i> |
|-----------------|------------------|
| Belluno         | 3.676.049        |
| Padova          | 4.186.873        |
| Rovigo          | 1.500.093        |
| Treviso         | 2.647.466        |
| Venezia         | 4.102.352        |
| Verona          | 2.998.254        |
| Vicenza         | 4.426.611        |
| Totale Veneto   | 23.537.698       |
| Fuori Regione   | 2.052.751        |
| Non assegnato   | 650.851          |



### La destinazione della spesa

| <i>destinazione della spesa</i>                | <i>impegni</i>    | <i>%</i>     |
|--|-------------------|--------------|
| Spese di funzionamento                         | 6.560.003         | 24,2         |
| Trasferimenti al settore statale               | 36.376            | 0,1          |
| Trasferimenti ai Comuni                        | 5.134.345         | 18,8         |
| Trasferimenti alle Province                    | 10.826.038        | 39,9         |
| Trasferimenti alle comunità montane            | 2.405.166         | 8,9          |
| Trasferimenti alle aziende sanitarie locali    | 70.000            | 0,3          |
| Trasferimenti alle imprese                     | 175.643           | 0,6          |
| Trasferimenti ad Enti non aventi fini di lucro | 1.907.473         | 7,0          |
| <b>Totali</b>                                  | <b>27.115.042</b> | <b>100,0</b> |

## D) LE LEGGI DI SPESA

### Relazioni con gli enti locali (area omogenea A0002-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <i>codice</i> | <i>unità previsionale di base</i>                             | <i>impegni</i> | <i>%</i> |
|---------------|---|----------------|----------|
| U0005-0001    | Interventi indistinti a favore degli enti locali              | 1.602.504      | 9        |
| U0006-0001    | Trasferimenti generali per funzioni delegate agli enti locali | 13.023.377     | 70       |
| U0007-0001    | Trasferimenti agli enti locali per investimenti               | 3.809.667      | 21       |
|               | Totale dell'area omogenea                                     | 18.435.548     | 100      |

### Interventi indistinti a favore degli enti locali (u.p.b. U0005-0001)



*L.R. n. 29/1983: Interventi a favore dei territori montani e approvazione del progetto montagna.*

Sono state rimborsate spese di funzionamento della conferenza permanente per la programmazione nelle aree montane per 52.000 €

 *L.R. n. 30/1991: Interventi per favorire l'attuazione della legge 8 giugno 1990, n. 142, sull'ordinamento delle autonomie locali, nonché della legge 15 marzo 1997, n. 59 e della legge 15 maggio 1997, n. 127.* Sono stati assegnati contributi all'Ance Veneto per la realizzazione del progetto "unioni dei comuni in internet" per 5.000 €

 *L.R. n. 19/1992: Norme sull'istituzione e il funzionamento delle comunità montane.* Sono state assegnate risorse per le spese di funzionamento alle comunità montane per un milione di €.

 *L.R. n. 31/1994: Norme in materia di usi civici.* La Regione ha finanziato l'accertamento della consistenza delle terre di uso civico per 45.504 €.

 *L.R. n. 2/2002: Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002 art. 11.* E' stato assegnato un contributo straordinario agli enti locali fideiussori delle società che hanno stipulato contratti di finanziamento con la società veneziana edilizia Canalgrande S.p.A per 350.000 €.

 *L.R. n. 16/1993: Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale nel Veneto orientale.* E' stato assegnato un contributo per il finanziamento della conferenza permanente dei sindaci dell'area del Veneto orientale per 150.000 €.

#### **Trasferimenti generali per funzioni delegate agli enti locali (u.p.b. U0006-0001)**

 *L.R. n. 11/2001: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*

Nell'ambito dei trasferimenti di funzioni, in attuazione degli articoli 6 e 11 sono state assegnate risorse alle amministrazioni comunali per 1.385.962 €, alle aziende sanitarie locali per 70.000 €, alle comunità montane per 741.377 €, alle amministrazioni provinciali per 10.826.038 €.

#### **Trasferimenti agli enti locali per investimenti (u.p.b. U0007-0001)**

 *L.R. n. 3/2003: Legge finanziaria regionale 2003 - art. 5.* Sono stati assegnati contributi a favore di comuni che promuovono l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali per 571.695 € e a favore dei comuni appartenenti alle comunità montane per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali per 611.789 €.

 *Legge n. 104/1990: Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernente nuova regolamentazione delle servitù militari.* Sono stati assegnati contributi per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali ai comuni gravati da servitù militari per 496.668 €.

 *L.R. n. 25/1992: Norme in materia di variazioni provinciali e comunali.* Sono stati assegnati contributi regionali per favorire l'unione, la fusione e lo svolgimento di funzioni in modo associato di comuni per 662.783 €.

 *L.R. n. 5/2000: Legge finanziaria per l'esercizio 2000 - art. 26.* E' stato assegnato un contributo al comune di Cavallino Treporti (Ve) per la realizzazione del sistema informativo 206.583 €.

 *L.R. n. 54/1999: Contributi agli Enti locali che intendono acquisire e utilizzare immobili dimessi o ceduti dal Ministero della difesa*

Art. 4: Sono stati assegnati contributi in conto capitale per l'acquisto di immobili dimessi o ceduti dal Ministero della Difesa per 1.260.149 €.

#### **Rappresentanza e relazioni istituzionali (area omogenea A0003-0001)**

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <i>codice</i> | <i>unità previsionale di base</i>                   | <i>impegni</i> | <i>%</i> |
|---------------|---|----------------|----------|
| U0009-0001    | Contributi e partecipazioni in enti ed associazioni | 767.448        | 17       |
| U0010-0001    | Celebrazioni e manifestazioni                       | 2.796.813      | 61       |
| U0170-0001    | Iniziative per gli emigrati veneti                  | 998.101        | 22       |
|               | Totale dell'area omogenea                           | 4.562.362      | 100      |

#### **Contributi e partecipazioni in enti ed associazioni (u.p.b. U0050-0001)**

 *L.R. n. 43/1980: Contributi a favore delle sezioni regionali dell'ANCI e dell'UPI, nonché della Federazione Regionale dell'ACICE e della delegazione regionale dell'UNCCEM.*

Sono stati assegnati contributi alle sezioni regionali dell'ANCI, dell'UPPR, dell'UNCEM per 170.000 €.



*L.R. n. 10/1983: Contributo al Centro interregionale di studi e documentazione, Cinsedo.*  
La Regione del Veneto ha concesso al Cinsedo un contributo di 135.174 €.



*L.R. n. 18/2003: Partecipazione della Regione del Veneto alla costituzione, quale socio fondatore, della Fondazione "Vajont 9 ottobre 1963" con sede in Longarone (Bl).*  
E' stata pagata la quota di socio fondatore di 125.000 €.

*Altri riferimenti*

Sono state sostenute spese per adesione ad associazioni varie per 300.898 €.

#### **Celebrazioni e manifestazioni** (u.p.b.U0010-0001)



*L.R. n. 70/1975: Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale.*

Sono state sostenute spese per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi per 2.432.727 €.



*L.R. n. 10/1998: Disposizioni per l'uso e l'esposizione della bandiera della regione del veneto.*  
Sono state sostenute spese per l'acquisto di bandiere della regione per 14.086 €.



*L.R. n. 3/2003: Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003 art. 6.*

Sono state sostenute spese per la realizzazione di programmi e iniziative nell'ambito della manifestazione "settimana nel Veneto" per 350.000 €.

#### **Iniziative per gli emigrati veneti** (u.p.b. U0170-0001)



*L.R. n. 2/2003: Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro.*  
Sono state finanziate iniziative per agevolare il rientro dei veneti nel mondo per 998.101 €.

#### **Informazione e comunicazione istituzionale** (area omogenea A0004-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <b>codice</b> | <b>unità previsionale di base</b>                                   | <b>impegni</b>   | <b>%</b>   |
|---------------|---|------------------|------------|
| U0011-0001    | Attività di informazione e comunicazione istituzionale ai cittadini | 4.117.132        | 100        |
| U0012-0001    | Servizio radiotelevisivo  | 0                | 0          |
|               | <b>Totale dell'area omogenea</b>                                    | <b>4.117.132</b> | <b>100</b> |

#### **Attività di informazione e comunicazione istituzionale ai cittadini** (u.p.b. U0011-0001)



*L.R. n. 12/1991: Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione e D. Lgs. n. 29/1993.*

Sono state sostenute spese per l'istituzione, l'avviamento ed il potenziamento degli uffici regionali di informazione ai cittadini e del servizio regionale per le relazioni con il pubblico per 49.940 €.



*L.R. n. 5/1984: Disciplina dell'attività di informazione ed editoriale della Giunta regionale.*

Al fine di promuovere l'informazione sull'attività regionale inerente gli aspetti della realtà veneta, sono state realizzate iniziative sulla stampa e attraverso i mezzi radiotelevisivi per 1.722.305 €.



*L.R. n. 18/2002: Estensione del trattamento indennitario e delle disposizioni in materia di assegno vitalizio, di assegno di reversibilità e di indennità di fine mandato ai componenti della Giunta regionale non consiglieri regionali.*

E' stato finanziato il comitato regionale per le comunicazioni per 501.932 €.



*Legge n. 28/2000: Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica.*

Sono stati rimborsati alle emittenti locali spese per messaggi autogestiti a titolo gratuito in occasione della campagna elettorale per 175.643 €.



*L.R. n. 14/1989: Ordinamento del bollettino ufficiale della Regione del Veneto (novellazione L.R. n. 26/1990).*

Sono state sostenute spese per la redazione, la stampa e la commercializzazione del bollettino ufficiale e per pubblicazioni di bandi e di altri atti pubblici di interesse per un totale di 1.667.312 €.

## 5.2 SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE<sup>1</sup> (funzione obiettivo F0003)

### A) IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il settore delle relazioni internazionali, già in passato, è stato un punto di forza del Veneto, che anche grazie alla capacità di sfruttare al meglio l'ottima collocazione geopolitica, ha saputo creare e far fruttuosamente crescere importanti rapporti istituzionali, culturali ed economici.

La collocazione strategica e le caratteristiche polivalenti della Regione, che ne hanno favorito la prosperità, possono ed anzi devono essere sfruttate ancor più oggi, intensificando i rapporti con le aree circostanti, nonché spingendosi verso paesi più lontani, collegati al Veneto per ragioni storiche, sociali e commerciali.

La recente revisione costituzionale e legislativa, conseguente alle modifiche apportate al Titolo V della parte seconda della Costituzione, ha attuato nel nostro ordinamento giuridico una parziale, ma consistente, redistribuzione dei poteri tra comuni, province, regioni e stato, attribuendo all'ente regione spazi più ampi ed una maggior autonomia nel settore delle relazioni internazionali.

Ciò considerato, le possibilità attuali si sono ampliate notevolmente e se già i rapporti esterni curati dalla Regione del Veneto erano numerosi, ora è possibile, ed assume nuova importanza creare nuovi contatti e rafforzare quelli già esistenti.

Nell'ottica di una sempre più importante politica di internazionalizzazione, assume maggior rilevanza rispetto al passato la promozione di rapporti e collaborazioni anche in settori non prettamente economici, nell'ambito delle relazioni estere che, con anni di esperienza alle spalle, la nostra Regione ha già dimostrato di saper curare e mantenere nel tempo.

Il nuovo scenario d'azione può consentire al Veneto un'ulteriore crescita nel settore ed il raggiungimento del ruolo di partner di riferimento nella collaborazione con numerose aree mondiali per uno sviluppo bilaterale che sia il più possibile completo.

Il ruolo maggiormente rilevante in ambito nazionale ed internazionale ha fatto sì che la Regione del Veneto nel corso del 2003 abbia indirizzato la sua attenzione su più fronti: l'ambito europeo, il contesto internazionale e le complesse dinamiche della globalizzazione.

L'ormai imminente allargamento dell'Unione Europea non può che spingere verso una cooperazione sempre più multisettoriale con i Paesi dell'Europa dell'Est in un'ottica che va al di là del semplice scambio economico, ma che è in grado di rapportare costruttivamente differenti culture, situazioni sociali e prospettive, nella ricerca di un cammino comune.

L'impegno costante della Regione nel contesto dell'Unione Europea è rappresentato non solo dai suoi interventi nell'ambito della promozione delle relazioni internazionali, ma anche, ad esempio, dal costante supporto che dal 1990 viene fornito nell'ospitare i lavori della Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto, internazionalmente nota anche come "Commissione di Venezia", le cui sessioni di lavoro forniscono continui e stimolanti spunti per l'analisi ed il consolidamento delle istituzioni democratiche.

Nonostante la forte attenzione richiesta in ambito europeo, non sono da sottovalutare i più ampi contesti internazionali in cui si è operato, che hanno portato ad interagire con realtà molto differenti, aprendo sempre più la nostra Regione a paesi lontani in un'ottica globale d'interazione.

Le numerose attività internazionali della Regione del Veneto possono trovare nuovo slancio in tutti i settori che la vedono da tempo impegnata in prima linea, anche grazie ad un assetto normativo che spesso a livello nazionale ha avuto un ruolo innovativo ed è riuscito a precorrere i tempi, e che potranno trovare ulteriore impulso nell'ambito delle nuove disposizioni statutarie regionali.

### B) IL QUADRO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE COMPETENZE REGIONALI

#### Il quadro legislativo

| <i>atto</i> | <i>n.</i> | <i>anno</i> | <i>titolo</i>   |
|-------------|-----------|-------------|---|
| legge       | 49        | 1987        | Nuova disciplina della Cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo                                   |
| legge       | 212       | 1992        | Collaborazione con i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale  |
| legge       | 482       | 1999        | Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche  |
| legge       | 131       | 2003        | Disposizioni per adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 1 ottobre 2001, n. 3 |

*I provvedimenti  
statali*

<sup>1</sup> I punti A) e B) sono stati forniti dalla direzione relazioni internazionali.

I provvedimenti  
comunitari

| <i>atto</i> | <i>n.</i> | <i>anno</i> | <i>titolo</i>                                      |
|-------------|-----------|-------------|--|
|             |           | 2000        | Trattato di Nizza                                  |
|             |           | 2000        | Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea |

### Le competenze della Regione e il trasferimento di funzioni

La riforma avviata con la legge costituzionale n. 3/2001 riconosce un ruolo più ampio ed incisivo alle Amministrazioni regionali nelle attività di politica estera "nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato". In tal senso l'entrata in vigore legge n. 131/2003 (legge La Loggia), attuativa del dettato costituzionale, all'articolo 6, consente alle Regioni l'esecuzione diretta di accordi internazionali ratificati, nonché la possibilità di concludere intese con Enti territoriali interni ad uno Stato.

Gli indirizzi offerti dalla normativa statale in tema di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo (legge n. 49/1987 e "Linee di indirizzo sulla cooperazione decentrata allo sviluppo" elaborate dal Ministero degli Affari Esteri) costituiscono il quadro di riferimento della normativa regionale in materia (L.R. n. 55/1999) e delle sue funzioni amministrative.

Analogamente la competenza legislativa e le funzioni amministrative della Regione per quanto attiene la promozione dei diritti umani (L.R. n. 55/1999 e L.R. n. 33/1998) seguono gli orientamenti provenienti dalla fondante e copiosa documentazione in materia delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa (Convenzione Europea sui diritti umani e le libertà fondamentali) e dell'Unione Europea, con particolare riferimento ai principi posti nei Trattati istitutivi dell'Unione, nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'U.E. (Trattato di Nizza), nei Regolamenti, nelle Direttive e nelle Raccomandazioni europee in materia di diritti umani.

Alla legislazione regionale di tutela delle minoranze etnico-linguistiche (L.R. n. 73/1994), si accompagna la legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, la quale promuove, tra le altre, la valorizzazione delle lingue e delle culture delle popolazioni germaniche e di quelle friulane e ladine. La Regione del Veneto provvede, sulla base di specifico Protocollo d'intesa con lo Stato stipulato nel 2002 ed in scadenza nella primavera del 2005, alle attività di prima istruttoria e valutazione delle richieste di finanziamento pervenute per l'accesso alla quota del fondo statale previsto dalla legge n. 482/1999, nonché, successivamente all'esito della valutazione statale dei progetti, alla fase contabile della liquidazione del contributo.

La legislazione regionale per la promozione, la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio storico e culturale di origine veneta presente nei territori istriani e dalmati (L.R. n. 15/1994) e le corrispondenti competenze amministrative, si inseriscono nel quadro della normativa statale in materia di disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e della cooperazione con i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, previa intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Affari Esteri ed accordo con le competenti autorità slovene e croate.

### Le leggi regionali approvate nel 2003

| <i>numero</i> | <i>bur</i> | <i>titolo della legge regionale</i>   |
|---------------|------------|---|
| 20/2003       | 94/2003    | Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2003 in materia di diritti umani, sport e turismo |

## C) IL QUADRO DELLE RISORSE

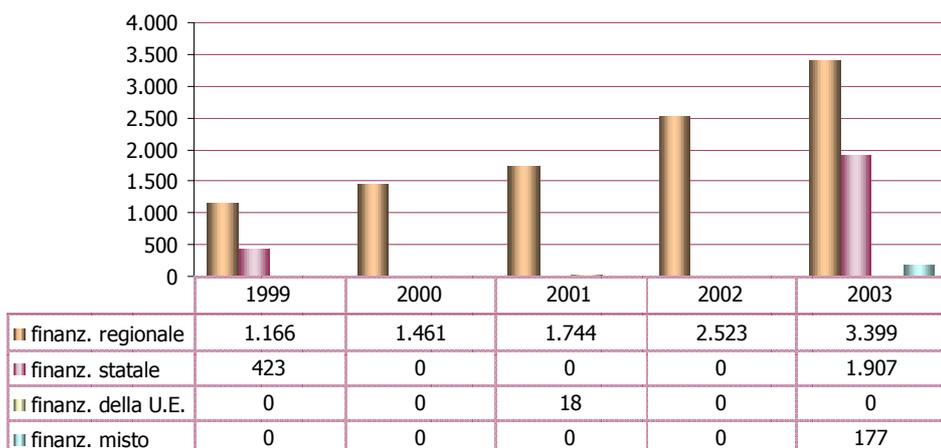
### Il profilo finanziario

Gli stanziamenti sono stati 5.718.936 € e ne sono stati impegnati 5.483.135 € con una capacità di impegno del 95,9%; da un punto di vista storico la spesa è stata in continua crescita; nel 2003 le spese sono state finanziate per la quasi totalità da risorse regionali e la natura della spesa è tutta di tipo corrente.

Le leggi regionali  
2003

Andamento storico per fonte di finanziamento

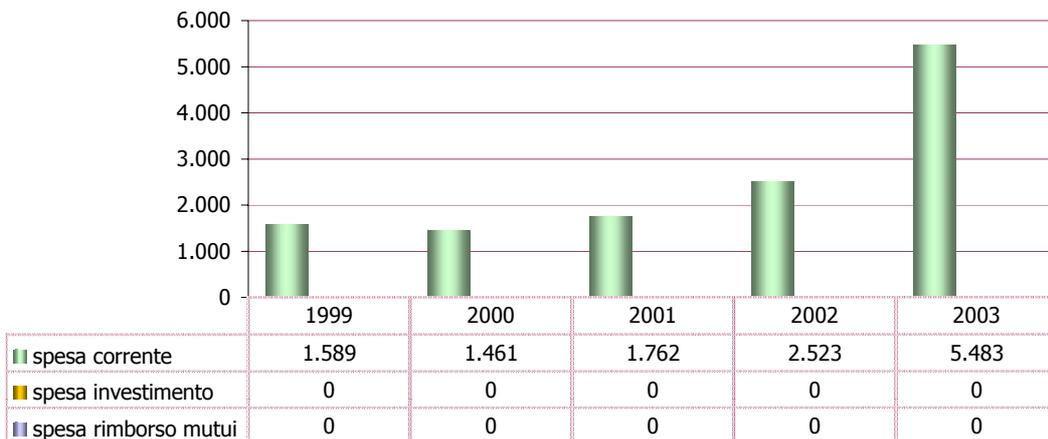
(in migliaia di euro)



La fonte di finanziamento

Andamento storico per natura della spesa

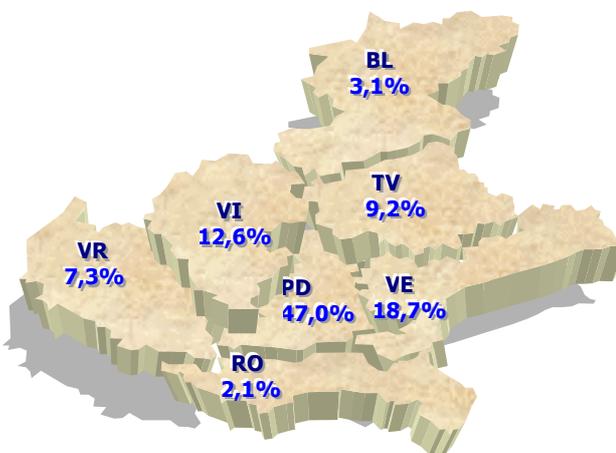
(in migliaia di euro)



La natura della spesa

La distribuzione territoriale

| province      | pagamenti |
|---------------|-----------|
| Belluno       | 42.316    |
| Padova        | 638.278   |
| Rovigo        | 29.109    |
| Treviso       | 124.900   |
| Venezia       | 253.697   |
| Verona        | 99.833    |
| Vicenza       | 170.913   |
| Totale Veneto | 1.359.046 |
| Fuori Regione | 111.488   |
| Non assegnato | 294.982   |
| Totale        | 3.124.562 |



Il territorio

I beneficiari

**La destinazione della spesa**

| <i>destinazione della spesa</i>             | <i>impegni</i>   | <i>%</i>     |
|---|------------------|--------------|
| Spese di funzionamento                      | 2.188.917        | 39,9         |
| Trasferimenti alle Aziende sanitarie locali | 1.886.166        | 34,4         |
| Trasferimenti alle famiglie                 | 532.966          | 9,7          |
| Trasferimenti ad Enti senza fini di lucro   | 875.086          | 16,0         |
| <b>Totali</b>                               | <b>5.483.135</b> | <b>100,0</b> |

**D) LE LEGGI DI SPESA****Diritti umani, cooperazione e solidarietà** (area omogenea A0005-0001)**Diritti umani, cooperazione e solidarietà internazionale** (u.p.b. U0013-0001)

*L.R. n. 71/1981: Iniziative regionali nel quadro dell'attività della Comunità Alpe Adria.*

La Regione ha sostenuto spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni, convegni, riunioni ed incontri di studio della comunità di lavoro per Alpe Adria per 199.866 €.



*L.R. n. 62/87: Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna.*



*L.R. n. 55/99: Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà.*

La Regione ha promosso le seguenti iniziative:

- progetti per i paesi in via di sviluppo per 1.504.651 €;
- interventi regionali in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace per 498.268 €;
- finanziamento del fondo per interventi di solidarietà internazionale per 512.343 €.



*L.R. n. 33/1998: Master europeo in diritti umani e democratizzazione.*

La Regione ha finanziato il master europeo in diritti umani e democratizzazione con un impegno di spesa pari a 200.000 €.



*Legge n. 125/1991: Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.*

E' stato finanziato il comitato per le pari opportunità per 30.000 €.



*L.R. n. 3/2003: Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003 artt. 8 e 51.*

E' stata finanziata la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo per 224.400 € e un progetto relativo allo sminamento in Croazia per 20.623 €.



*Convenzione n. 2002/0277 del 05/09/2002.*

E' stato finanziato il progetto europeo sui congedi parentali approvato dalla commissione europea per 76.819 €.



*Convenzione 22/05/2003, n. 1198.*

E' stato finanziato il progetto relativo all'ospedale regionale di Peja/Pec per attività di assistenza tecnica, riqualificazione e formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale per 1.886.166 €.

### 5.3 SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO<sup>1</sup> (funzione obiettivo F0004)

#### A) IL QUADRO DI RIFERIMENTO

*La sicurezza urbana e territoriale:* La tabella 1 riporta l'andamento della delittuosità nel Veneto e in Italia nell'ultimo decennio come si evince dalle elaborazioni dell'Osservatorio regionale per la sicurezza. La serie storica analizzata mostra come il tasso veneto, pur attestandosi sempre al di sotto del tasso nazionale, registri un trend di crescita pressoché costante fino al 1998 per poi invertire la tendenza, riportandosi nel 2002 ai livelli di metà anni '90. Tali dati, che non esauriscono l'intero fenomeno, si riferiscono solo ai reati denunciati lasciando comunque indeterminato il numero oscuro dei reati non denunciati e rappresentano tuttavia un'analisi sulla serie storica di notevole utilità nella definizione del fenomeno.

Altro versante da considerare è quello riferito alla percezione della sicurezza da parte dei cittadini, sulla quale incidono molti fattori che non sempre sono direttamente collegati al reale grado di rischio di rimanere vittima di una azione criminosa o al reale andamento degli stessi fenomeni criminali.

Sulla base dell'indagine di vittimizzazione condotta dall'ISTAT nel 2002<sup>2</sup> è emerso che gli abitanti del Veneto esprimono livelli di preoccupazione generalmente inferiori alla media nazionale circa l'eventualità di subire reati quali il furto di automobile, lo scippo/borseggio, l'aggressione/rapina e la violenza sessuale. Ma è emerso anche che esprimono una preoccupazione maggiore di subire furti in abitazione rispetto al dato italiano (63,2% Veneto contro il 60,7% Italia). Questo timore su cosa è fondato? Abitare in Veneto, significa davvero subire più furti in appartamento che nel resto d'Italia?

Prendiamo tale dato sulla paura dei furti a paradigma della percezione di insicurezza approfondendone, sia pur brevemente, l'analisi. Nella Regione del Veneto dal 1993 al 2002 sono stati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria 192.964 furti in abitazione.

In base ai dati dell'Indagine sulla vittimizzazione del 2002, più del 63% dei veneti si dichiara molto o abbastanza preoccupato di subire furti in abitazione, a fronte di un valore nazionale che si attesta intorno al 60%. I veneti dunque sono lievemente più preoccupati rispetto ai connazionali che il loro appartamento venga svaligiato. Preoccupazione che non si giustifica sulla base dell'andamento del fenomeno come si evince dalla figura 2.

Il furto in abitazione, tra i reati contro il patrimonio, risulta quello che più di tutti scatena timori e insicurezza. Primo, perché comporta un elevato costo psicologico (infrange un luogo che ogni essere umano dovrebbe considerare il più sicuro, violando quella zona riservata in cui la persona tende a condividere i momenti più intimi della vita personale, familiare e affettiva), secondo, perché comporta una perdita economica significativa che i dati ISTAT stimano in media di circa 1300 Euro (contro i 350 Euro del dato americano)<sup>3</sup>. Senza voler tentare spiegazioni, che comunque presentano caratteristiche multifattoriali, va rilevato che l'analisi di questo non trascurabile fenomeno fornisce con chiarezza elementi di contesto per una corretta impostazione delle politiche volte a garantire maggior standard di sicurezza nella nostra Regione.

Va infatti, non solo proseguita e incrementata l'azione di contrasto e riduzione dei fenomeni, ma anche ampliata l'azione preventiva e di informazione al cittadino per ridurre anche l'area della percezione di insicurezza, quale variabile indipendente rispetto all'andamento oggettivo della criminalità. Va infine sviluppata la progettualità per la sicurezza da parte degli Enti locali che possono incidere significativamente sui fenomeni di degrado urbano diffuso che, se non sono aspetti criminogeni in sé, rappresentano tuttavia un terreno di coltura fertile per la criminalità e uno degli elementi di maggior problematicità per una percezione di insicurezza da parte dei cittadini.

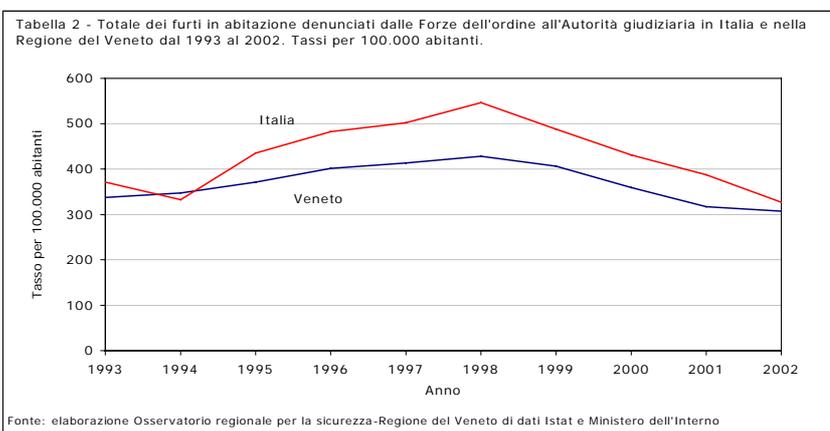
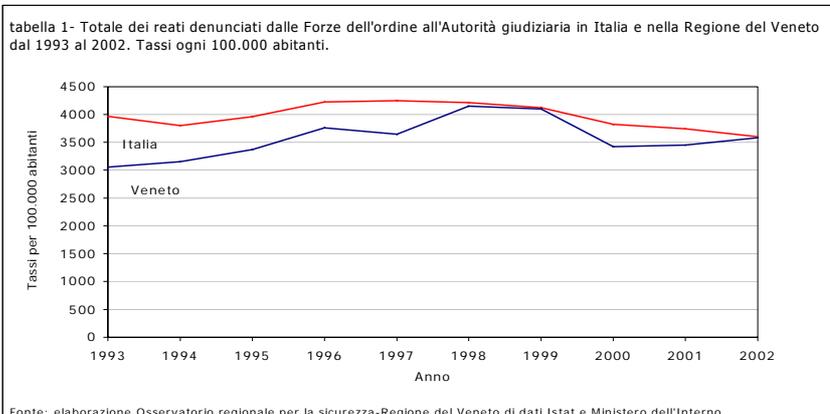
*La polizia locale e la sicurezza urbana e territoriale:* La Regione ha competenza esclusiva in materia di polizia amministrativa locale. Per polizia locale va inteso l'insieme delle polizie municipali e provinciali operanti in Regione. Il quadro più aggiornato disponibile sulla base della prima indagine condotta dalla Regione in materia indica che al 31 Dicembre 2000 la forza complessiva della Polizia Locale del Veneto consta di 3.610 addetti nelle amministrazioni comunali e provinciali, tra personale di ruolo o precario, di cui il 22% donne. Il part time e il lavoro a tempo determinato hanno un'incidenza del tutto marginale. Si tratta nella quasi totalità di personale stabile e a tempo pieno. Se si considera la distribuzione del personale su base provinciale, si evidenzia che nella provincia di Venezia opera circa un quarto degli addetti, seguita da Verona e Padova con un 18% a testa. Tenendo fermo il parametro previsto dalla legislazione nazionale e regionale vigente, che prevede un addetto ogni 1000 abitanti, nel Veneto risultano mancanti 1.143 operatori. È in corso la rilevazione della II Indagine che fornirà un quadro più attuale e raccoglierà anche le indicazioni di sindaci sull'organizzazione dei corpi di polizia locale. La polizia locale riveste un carattere strategico nell'attuazione di politiche di sicurezza per il carattere di prossimità e capillarità della sua azione che si integra con i compiti delle polizie nazionali.

<sup>1</sup> I punti A) e B) sono stati forniti dall'unità di progetto per la sicurezza pubblica e i flussi migratori.

<sup>2</sup> Istat "La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione" Indagini Multiscopo sulle famiglie "Sicurezza dei cittadini" Anno 2002, Roma, 2003.

<sup>3</sup> M. Barbagli, Criminal Victimization in Italy: Trends and Pattern in Risks, Atti del convegno "Per una società più sicura", ISTAT, dicembre 2003, Roma.

Il settore, per quanto riguarda le competenze regionali, riveste un carattere di primario rilievo; si pensi infatti alla centralità del ruolo della Regione, da un lato, sotto il profilo della definizione normativa di indirizzo e di coordinamento del servizio espletato dagli enti locali e, dall'altro, sotto il profilo della sicurezza urbana e territoriale, intesa come il complesso delle azioni volte a promuovere la legalità e la sicurezza nell'ambito della convivenza civile, con valenza soprattutto preventiva.



## B) IL QUADRO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE COMPETENZE REGIONALI

### Il quadro legislativo

| atto  | n. | anno | titolo   |
|-------|----|------|--|
| Legge | 3  | 2001 | Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione |
| Legge | 65 | 1986 | Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale       |

### Le competenze della Regione e il trasferimento di funzioni

La modifica del Titolo V della Costituzione (oggi in fase di ulteriore revisione) impone un sostanziale ripensamento del ruolo e delle competenze della Regione e degli enti locali in materia di sicurezza e polizia amministrativa locale, nell'ottica della sussidiarietà e in coerenza con quanto previsto dall'art.117, comma 2 lettera h, e dall'art. 118, comma 3, della Costituzione.

Va segnalata l'elaborazione di un testo per una legge nazionale di coordinamento, elaborato da un gruppo congiunto ANCI – UPI - Coordinamento delle Regioni, avente ad oggetto "Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza", che rappresenta un contributo per definire, fra l'altro, le azioni di coordinamento tra Stato, Regioni ed enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, per la realizzazione di politiche integrate di sicurezza.

### Le leggi regionali approvate nel 2003

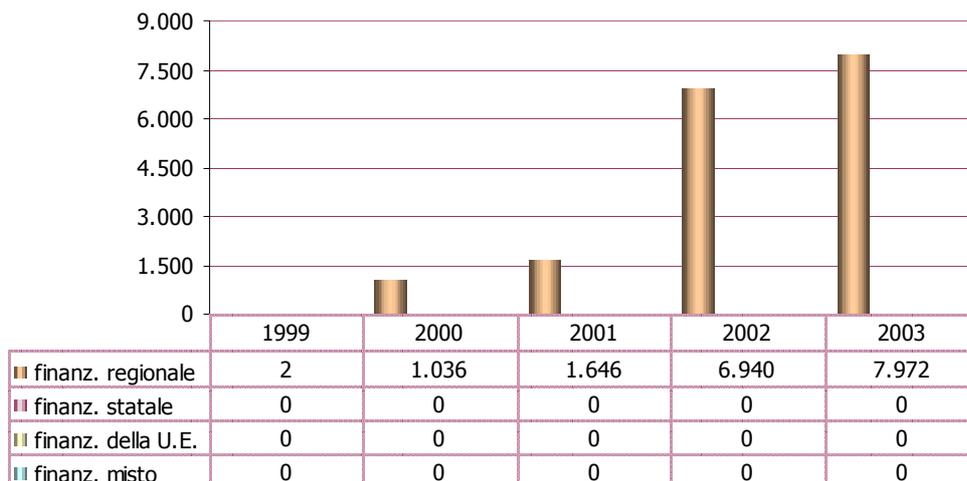
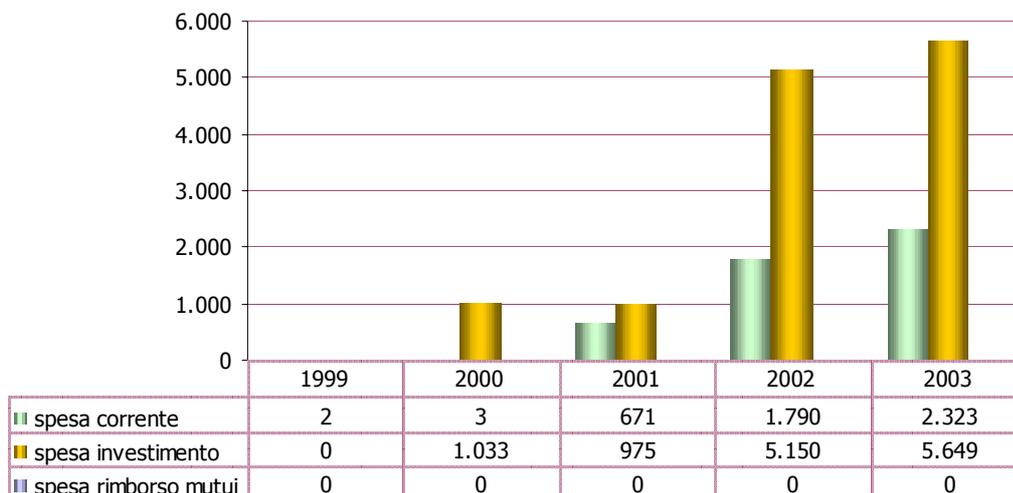
| numero  | bur      | titolo della legge regionale   |
|---------|----------|--|
| 41/2003 | 120/2003 | Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2003 in materia di prevenzione, sanità, servizi sociali e sicurezza pubblica |

I provvedimenti  
statali

Le leggi regionali  
2003

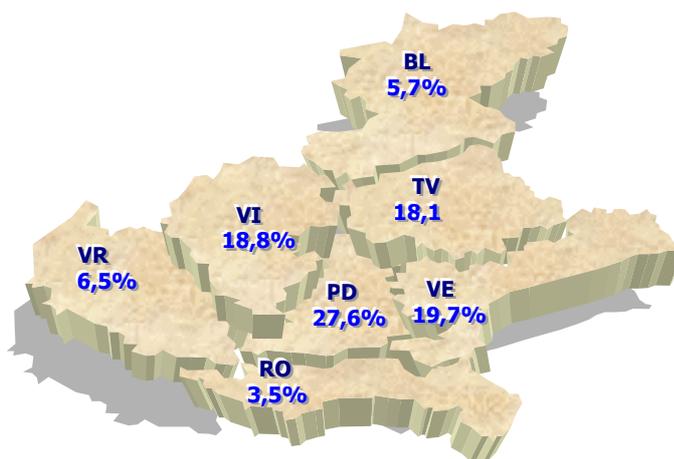
**C) IL QUADRO DELLE RISORSE****Il profilo finanziario**

Gli stanziamenti sono stati 8.100.000 €, mentre gli impegni sono stati di 7.972.487 €, con una capacità di impegno del 98,4%; la spesa negli anni è stata in costante crescita; nel 2003 le spese sono state tutte finanziate con risorse regional, mentre per la natura della spesa il 74% era di natura corrente e il 26% era in conto capitale.

*Andamento storico per fonte di finanziamento**(in migliaia di euro)**La fonte di finanziamento**Andamento storico per natura della spesa**( in migliaia di euro)**La natura della spesa*

**La distribuzione territoriale**

| province      | Importo   |
|---------------|-----------|
| Belluno       | 170.015   |
| Padova        | 824.127   |
| Rovigo        | 103.253   |
| Treviso       | 541.460   |
| Venezia       | 588.750   |
| Verona        | 194.810   |
| Vicenza       | 561.012   |
| Totale Veneto | 2.983.427 |
| Fuori Regione | 382.925   |
| Non assegnato | 4.573     |
| Totale        | 6.354.352 |



Il territorio

**La destinazione della spesa**

| destinazione della spesa   | impegni          | %            |
|----------------------------|------------------|--------------|
| Spese di funzionamento     | 1.423.379        | 17,9         |
| Trasferimenti ai Comuni    | 4.749.998        | 59,6         |
| Trasferimenti alle Imprese | 1.799.110        | 22,6         |
| <b>Totali</b>              | <b>7.972.487</b> | <b>100,0</b> |

I beneficiari

**D) LE LEGGI DI SPESA****Sicurezza ed ordine pubblico** (area omogenea A0006-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| codice     | unità previsionale di base   | impegni  | %   |
|------------|--|----------|-----|
| U0014-0001 | Attività a sostegno della sicurezza, protezione e tutela del cittadino |          | 0   |
| U0015-0001 | Prevenzione e lotta alla criminalità                                   | 2.323.37 | 29  |
| U0016-0001 | Interventi strutturali per la sicurezza                                | 5.649.10 | 71  |
|            | Totale dell' area omogenea   | 7.972.48 | 100 |

**Prevenzione e lotta alla criminalità** (u.p.b. U0015-0001)*L.R. n. 40/1988: Norme in materia di polizia locale.*

La Regione ha finanziato l'esercizio in forma associata e incentivazione delle intese tra gli enti locali per favorire i servizi a carattere stagionale per 949.930 €.

*L.R. n. 9/2002: Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza.*

La Regione ha finanziato progetti per attività formative per 1.373.449 €.

**Interventi strutturali per la sicurezza** (u.p.b. U0016-0001)*L.R. n. 9/2002: Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza.*

Sono stati assegnati contributi per:

- il riadattamento di immobili per gli operatori della sicurezza per 1.999.998 €;
- per progetti a favore di enti locali diretti alla sicurezza del territorio per 1.850.000 €;
- la sicurezza delle attività produttive, commerciali e turistiche per 1.799.110 €.

## 5.4 AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE (funzione obiettivo F0006)

### A) IL QUADRO DI RIFERIMENTO<sup>1</sup>

La distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata mostra come il settore agricolo sia tuttora caratterizzato dalla massiccia presenza di micro-aziende. Infatti sono ben 72.614 (pari al 38% del totale) le aziende che hanno meno di un ettaro di SAU, le quali coprono soltanto il 6,9% della superficie totale e il 4,1% della SAU complessivamente rilevate nella Regione. Se si considerano tutte le aziende con meno di 5 ettari di SAU, la quota sale al 79,8% del totale regionale, cui corrispondono quote del 25,2% della superficie totale e del 25,4% della SAU. Le aziende con oltre 20 ettari di SAU sono 6.552 e, pur rappresentando solo il 3,4% del totale, coprono il 46,3% della superficie totale e il 43,3% della SAU.

Oltre che nella distribuzione delle superfici, i risultati del Censimento evidenziano mutamenti strutturali di rilievo anche sul piano delle forme di conduzione. Continuano a prevalere largamente nel 2000, le aziende a conduzione diretta del coltivatore e tra queste, quelle condotte con manodopera esclusivamente familiare. Per quanto riguarda il titolo di possesso dei terreni, continuano ad essere largamente prevalenti le aziende che hanno solo terreni di proprietà (83,6%). Il loro numero è però calato, fra il 1990 e il 2000, del 17,1 %; assai più di quello delle aziende con terreni solo in affitto (-4,1%) o parte in proprietà e parte in affitto (-1%). Il quadro della forza lavoro impiegata nel settore agricolo appare ancora caratterizzato dalla larghissima prevalenza della manodopera familiare. Solo l'1,5% delle aziende ricorre all'impiego di manodopera extrafamiliare assunta a tempo indeterminato e solo il 3,1% utilizza manodopera extrafamiliare assunta con contratti a termine. Su un totale di quasi 27 milioni di giornate di lavoro prestate nell'annata agraria 1999/2000, la quota coperta dalla manodopera familiare è stata pari al 91,2%.

| <i>province</i> | <i>aziende</i> | <i>%</i>   | <i>s.a.u.</i>  |
|-----------------|----------------|------------|----------------|
| Belluno         | 7.643          | 4          | 136.439        |
| Padova          | 42.039         | 22         | 110.857        |
| Rovigo          | 11.465         | 6          | 93.802         |
| Treviso         | 43.950         | 23         | 127.911        |
| Venezia         | 24.841         | 13         | 102.329        |
| Verona          | 26.752         | 14         | 153.494        |
| Vicenza         | 34.395         | 18         | 127.911        |
| <b>Totale</b>   | <b>191.085</b> | <b>100</b> | <b>852.743</b> |

Dal punto di vista strutturale, la distribuzione delle imprese per provincia segue andamenti sostanzialmente analoghi nei diversi anni, così come la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) è omogeneamente distribuita per ciascun ambito provinciale. Come si vedrà in seguito, diverso invece è l'andamento economico, per cui ad agricolture provinciali strutturate, spesso corrisponde una economia agricola "destabilizzata" e molto spesso non in linea con l'economia complessiva dell'area o della regione. Anche le caratteristiche orografiche hanno un'indubbia rilevanza per l'agricoltura veneta, in quanto non si può non tener conto della localizzazione delle aziende sul territorio (30% sono in montagna o collina) a cui corrisponde il 25% della SAU nelle aree considerate.

#### *Le coltivazioni*

In Veneto particolarmente diffusa è la coltivazione dei seminativi, che sono presenti nel 79,4% delle aziende e coprono il 68,3% della SAU e il 48,4% della superficie totale delle aziende. Rispetto al 1990, tuttavia, il numero delle aziende con seminativi è diminuito del 18,8% (dunque un po' più di quello delle aziende, in complesso diminuite del 15%). Le coltivazioni legnose agrarie sono praticate dal 46,9% delle aziende, dedite prevalentemente alla coltura della vite e dei fruttiferi; la relativa superficie investita rappresenta il 12,7% della SAU e il 9,0% della superficie totale delle aziende. Rispetto al 1990 il numero delle aziende che praticano questo tipo di coltivazioni è diminuito notevolmente (-27,8%), mentre assai più contenuta è stata la diminuzione della relativa superficie investita (-7,3%) il cui valore medio è aumentato da 0,94 a 1,21 ettari per azienda coltivatrice.

In particolare, la superficie investita a vite copre l'8,6% della SAU e il 6,1% della superficie totale delle aziende, ed è diminuita dell'8,6% rispetto al 1990. Tale flessione, però, non interessa le produzioni di qualità, che sono, al contrario, in netta espansione: la vite per la produzione di vini DOC e DOCG, infatti, segna un incremento del 5,9% in termini di aziende coltivatrici e del 16,2% in termini di superficie investita, mentre arretra del 22,5% la superficie investita nella produzione di altri vini, con una riduzione del 35,2% delle aziende coltivatrici. Tra i due censimenti, anche la superficie investita a fruttiferi è diminuita in misura consistente (-11,5%), a fronte di una leggera flessione delle aziende coltivatrici (-2,8%). Si segnala invece la crescita dell'olivicoltura, che è praticata dal 3,7% delle aziende e copre soltanto lo 0,4% della SAU, ma ha registrato fra il 1990 e il 2000 forti tassi di crescita sia del numero di aziende coltivatrici (+47) che della

<sup>1</sup> Il punto A) è stato fornito dalla direzione politiche agroambientali e per le imprese e dall'unità complessa politiche faunistico-venatorie e della pesca.

superficie investita (+63%). Prati permanenti e pascoli sono presenti nel 28,5% delle aziende e incidono per il 13,4% sulla loro superficie totale. Rispetto al 1990, sono diminuiti sia il numero delle aziende con prati e pascoli (-16,3%) che la relativa superficie investita (-5,2%), il che ha comportato un lieve aumento della superficie media, passata da 2,62 a 2,97 ettari per azienda. Le colture boschive conservano, nonostante la riduzione della superficie investita (-7%), un peso rilevante sulla superficie totale delle aziende (17,4%). In particolare, la forte contrazione delle superfici investite a fustaie (-20,1%) è stata controbilanciata dal considerevole aumento delle superfici a pioppeti (+39,2%) e a boschi cedui (+6,8%).

#### *Gli allevamenti*

Le aziende agricole venete che praticano l'allevamento di bestiame risultano essere 84.555, pari al 44,2% del totale. Si tratta di un dato inferiore di oltre il 30% a quello rilevato nel 1990, che indica l'abbandono della pratica zootecnica da parte di un gran numero di aziende. L'analisi per classi di superficie totale mostra, tuttavia, che la contrazione ha interessato esclusivamente le aziende di minore estensione (fino a 20 ettari). In particolare, le aziende allevatrici senza terreno agrario sono quasi scomparse dalla regione (-96,4%), mentre il numero di quelle con meno di un ettaro si è pressoché dimezzato. Sopra la soglia dei 20 ettari, al contrario, le aziende allevatrici sono aumentate, con tassi d'incremento crescenti con la superficie delle aziende, fino al +59,9% della classe con oltre 100 ettari di superficie totale. L'allevamento di gran lunga più diffuso è quello avicolo (praticato dall'84,7% delle aziende allevatrici, con poco meno di 48 milioni di capi). Seguono l'allevamento dei bovini (25,5% delle aziende allevatrici e 931.000 capi) e quello dei suini (12,6% delle aziende e 702.000 capi).

#### *L'economia agricola*

La produzione lorda vendibile totale dell'agricoltura veneta è pari a circa 4.308 milioni di euro e nella ripartizione di comparto denota una marcata presenza della zootecnia (42%), pur in una dominanza delle colture vegetali (58%). Nell'ambito delle coltivazioni, pari a 2.483 milioni di euro, emerge chiaramente il peso delle diverse produzioni: quelle estensive, cereali, granella, industriali e foraggere, pari al 33%, e quelle invece intensive, a forte componente di manodopera e di competenza professionale, dove emergono la vite per il 22%, le orticole per il 18%, i fruttiferi per il 10%; parlando delle coltivazioni, la produzione lorda vendibile ammonta ai seguenti importi espressi in migliaia di €: cereali 372.450 € (15%), foraggere 173.810 € (7%), fruttiferi 248.300 € (10%), funghi 49.660 € (2%), industriali 273.130 € (11%), orticole 446.940 € (18%), piante e fiori 372.450 € (15%), vite 546.260 € (22%) per un totale di 2.483.000 €. Nell'ambito degli allevamenti, che assorbono 1.824 milioni di euro, si ha la seguente tripartizione tipologica: 69% carne, 24% latte, 7% uova. Scorporando la componente carne, si rileva la diversificazione degli allevamenti veneti e il peso percentuale di ciascun comparto della componente complessiva: bovini 40%, conigli 7%, polli e tacchini 32%, suini 16% e altri avicoli 5%.

#### *L'andamento dell'annata agraria 2003*

L'anno 2003 è stato alquanto negativo per l'agricoltura veneta, in quanto pesantemente condizionata dall'andamento climatico: infatti, le gelate primaverili e il successivo perdurare della siccità hanno ridotto le produzioni delle principali coltivazioni agricole. A questa generalizzata contrazione produttiva è corrisposto un aumento dei prezzi, che non ha comunque evitato la flessione di almeno due punti percentuali sul fatturato del settore. Nel 2003 il fatturato del settore agroalimentare veneto si è attestato a 4 miliardi e mezzo di euro, con un calo del 2% rispetto al 2002. Un dato evidentemente negativo, aggravato dal fatto che esso si somma al tasso di inflazione (2,5%). Si è generata una pericolosa controtendenza dopo che nei precedenti quattro anni era stata osservata una crescita. Piove sul bagnato poi se si valuta che sul versante dei costi di produzione sono stati rilevati degli aumenti che hanno inciso sulla redditività finale. Nel complesso la produzione ai prezzi di base (cioè il fatturato per gli aiuti diretti) si è attestata a 4.500 milioni di euro, segnando una flessione di quasi il 2% rispetto al 2002, dopo quattro anni di crescita. Una contrazione ancora più rilevante è osservabile, invece, per la produzione in termini di quantità, diminuita quasi dell'8% rispetto all'anno precedente. Nel bilancio complessivo dell'annata hanno influito in modo determinante i costi sostenuti dalle aziende agricole, aumentati di circa il 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' in crescita dell'1,2%, invece, il numero di imprese nel settore agroalimentare, a testimonianza del fermento e della dinamicità che il segmento posto al di fuori dei cancelli dell'azienda ha assunto, con un numero di addetti pari a circa 57.000, mentre quello dell'agricoltura è un dato stabile su 80.000 occupati.

#### *Pesca e acquacoltura*

Sono circa 20.000 gli operatori nel Veneto che direttamente (6.500 pescatori di professione) e indirettamente (attività connesse) traggono il proprio reddito dai prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Dal punto di vista strutturale, il settore peschereccio veneto, nel 2002 (ultimi dati ufficiali disponibili - ISMEA) risulta composto da 1.076 battelli (-15% rispetto al 2000 il cui numero era di 1.264 unità) per un totale di 10.348 tonnellate di stazza lorda (tsl) (- 8,5% sul 2000) ed una potenza impegnata di 100.342 kw. (- 9,7 sul 2000). La flotta veneta rappresenta il 7% dei battelli operanti a livello nazionale, il 6% in termini di tonnellaggio e l'8% della potenza motore impiegata. La diminuzione della consistenza della struttura produttiva regionale che, come per altre regioni, si inserisce nel quadro generale delle politiche di programmazione comunitarie e nazionali, ha leggermente alterato le caratteristiche medie della flotta veneta. Il segmento produttivo dove si è registrata una tendenza al ridimensionamento più accentuata è il segmento

della piccola pesca costiera le cui unità si sono ridotte rispetto al 2000 di circa 130 battelli che conta oggi 493 unità. I livelli di attività raggiunti dalla flotta veneta nell'anno 2002, sono stati pari a 129 giorni per battello contro i 161 realizzati nel resto del paese. In confronto al dato nazionale, il Veneto si conferma tra le regioni con il più basso livello medio di attività. Tale differenza va imputata all'attività particolarmente ridotta della piccola pesca regionale che, nel 2002, ha pescato per soli 105 giorni a fronte di una media nazionale di 161 giorni. I volumi sbarcati dalla flotta veneta, nel 2002, ammontano a 24.572 t. di catture, equivalenti ad una produzione vendibile pari a 75,76 milioni di €. La produzione fisica ed economica realizzata in Veneto sul panorama nazionale rappresenta l'8% degli sbarchi totali e il 5% dei ricavi del settore peschereccio italiano. Il maggior contributo alla produzione regionale proviene dalle volanti (circa il 50% pari a 11.554 t. tra sarde e alici) segue lo strascico (circa 25%) e le draghe idrauliche (circa 25%).

Per quanto attiene l'acquacoltura, il Veneto rappresenta una delle regioni italiane dove le attività di allevamento ittico vantano le più antiche tradizioni, sia per quanto riguarda le specie di acqua dolce che quelle eurialine. Secondo i dati dell'API (Associazione Piscicoltori Italiani) riferiti al 2002, risultano complessivamente presenti nel Veneto 179 allevamenti ittici di tipo intensivo con una produzione annua di 13.730 tonnellate per un valore di 37.300.000 €, mentre per esistono 13 impianti di trasformazione di trote, con una produzione di 7.000 tonnellate e un valore di 12.700.000 €. Complessivamente il comparto dell'acquacoltura e della trasformazione nel Veneto occupa oltre 600 addetti.

## B) IL QUADRO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE COMPETENZE REGIONALI<sup>2</sup>

### Il quadro legislativo

| <i>atto</i> | <i>n.</i> | <i>anno</i> | <i>titolo</i>   |
|-------------|-----------|-------------|---|
| Legge       | 499       | 1999        | Razionalizzazione degli interventi nei settori agricoli, agroalimentari, agroindustriale e forestale          |
| D.lgs       | 228       | 2001        | Orientamento e modernizzazione del settore agricolo   |
| Legge       | 36        | 1994        | Disposizioni in materia di risorse idriche  |
| D.lgs       | 152       | 1999        | Disposizione sulla tutela della acque dall'inquinamento e recepimento delle direttive 91/271/CEE e 91/676/cee |
| Legge       | 120       | 2002        | Ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto  |
| D.lgs       | 227       | 2001        | Orientamento e modernizzazione del settore forestale  |
| Legge       | 353       | 2000        | Legge quadro in materia di incendi boschivi   |
| Legge       | 109       | 1994        | Legge quadro in materia di LL.PP  |
| D.lgs       | 226       | 2001        | Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura                                    |

*I provvedimenti statali*

| <i>atto</i> | <i>n.</i> | <i>anno</i> | <i>titolo</i>  |
|-------------|-----------|-------------|--|
| Direttive   | 409       | 1979        | Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici           |
| Direttive   | 43        | 1992        | Conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatica |

*I provvedimenti comunitari*

### Le competenze della Regione e il trasferimento di funzioni

A seguito della legge costituzionale n. 3/2001, l'art. 117 della Costituzione indica che:

- la potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni;
- la potestà regolamentare spetta alla Regioni in ogni altra materia.

Lo stesso articolo definisce la ripartizione delle competenze fra Stato e Regioni, individuando:

- le materie di legislazione esclusiva dello Stato, fra le quali figura la tutela dell'ambiente, ma non l'agricoltura;
- le materie di legislazione concorrente, fra le quali non compare l'agricoltura, ma altre materie che sono comunque strettamente legate al settore primario, come i rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni, il commercio con l'estero, la tutela della salute e l'alimentazione.

Spetta, infine, alle regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. Le regioni, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione Europea, nel rispetto delle norme e procedure stabilite da legge di Stato che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempimento. La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con l'individuazione di organi comuni. Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinate da leggi dello Stato. La Regione ha agito su due fronti: una delocalizzazione funzionale con l'affidamento ad AVEPA di una serie di funzioni eminentemente operative e gestionali attinenti la concessione dei benefici e la erogazione delle somme spettanti ai soggetti richiedenti e un processo di delega di talune funzioni alle Province e alle Camere di Commercio in materia di agricoltura e di pesca. Questo processo di delega è contenuto in un disegno di legge attualmente all'esame della competente Commissione del Consiglio regionale.

<sup>2</sup> Il punto B) è stato fornito dall'unità complessa piani e programmi comunitari, nazionali e regionali.

## Gli strumenti della programmazione

| <i>titolo</i>   | <i>atto</i>    | <i>n.</i> | <i>data</i> |
|---|----------------|-----------|-------------|
| DOCUP "PESCA" 2000-2006 – Zone fuori ob.1. Complemento di programmazione regionale ai sensi del Reg. (CE) n° 1260/99            | DGR            | 2998      | 22/09/00    |
| Piano di Sviluppo rurale  | DGR            | 3079      | 29/09/00    |
| Piano direttore 2000 – Piano prevenzione inquinamento e risanamento delle acque bacino idrografico sversante nella laguna di VE | DCR            | 24        | 01/03/00    |
| Piano Regionale di sviluppo   |                |           |             |
| Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)  |                |           |             |
| Programma regionale di sviluppo agricolo e forestale (PSAF)   | L.R.           | 1         | 08/01/91    |
| Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale (PGBTTR)  |                |           |             |
| Sesto programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione                                   | Decisione C.E. | 1513      | 2002        |
| Programma promozionale  | DCR            | 16        | 24/03/04    |
| Piano regionale per la rigenerazione e lo sviluppo della filiera avicola  | DGR            | 2884      | 03/10/03    |
| Piani triennale pesca   | Legge          | 41        | 1982        |
| Piano per lo sviluppo socio-economico e ambientale della montagna   | DCR            | 1025      | 24/11/94    |

## Le agenzie regionali

Nel settore primario, con il 2002 si è completato il processo di delocalizzazione funzionale, con la collocazione in capo alle strutture della Regione delle attività di programmazione, di indirizzo politico, amministrativo e tecnico, e di coordinamento operativo o funzionale delle attività regionali in stretto collegamento con l'Unione Europea e con le attività statali. In questo processo, quindi, hanno assunto un ruolo definitivo i due bracci operativi della Regione: Veneto Agricoltura e AVEPA. Le attività e le iniziative, che l'azienda regionale Veneto Agricoltura, quale strumento tecnico-operativo della Regione, ha perseguito nel corso del 2002, sono riconducibili alle strategie che l'Azienda medesima si è data, al fine di meglio delineare le priorità ritenute essenziali per l'agricoltura, le foreste, l'agroalimentare, l'ambiente ed il territorio, con particolare riferimento alle aree montane e svantaggiate. La sicurezza e la qualità agroalimentare, la valorizzazione della tipicità della produzione e del legame con il territorio, l'ecosostenibilità agricola e forestale, lo sviluppo rurale, sono le linee guida che hanno accompagnato i programmi ed i progetti di ricerca e sperimentazione, di innovazione e sviluppo, di informazione e formazione, di educazione naturalistica.

## Le leggi regionali approvate nel 2003

| <i>numero</i> | <i>bur</i> | <i>titolo della legge regionale</i>  |
|---------------|------------|--|
| 11/2003       | 36/2003    | Proroga dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico venatorio regionale (1996-2001)"   |
| 25/2003       | 103/2003   | Rideterminazione del termine previsto dall'art. 2 della L.R. n. 11/2003 e proroga dei termini della L.R. n. 17/1996 "Piano faunistico venatorio regionale (1996-2001)" |
| 37/2003       | 112/2003   | Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 31 maggio 2001, n. 13 "Iniziativa regionali per la qualificazione della carne bovina"                               |
| 40/2003       | 117/2003   | Nuove norme per gli interventi in agricoltura  |

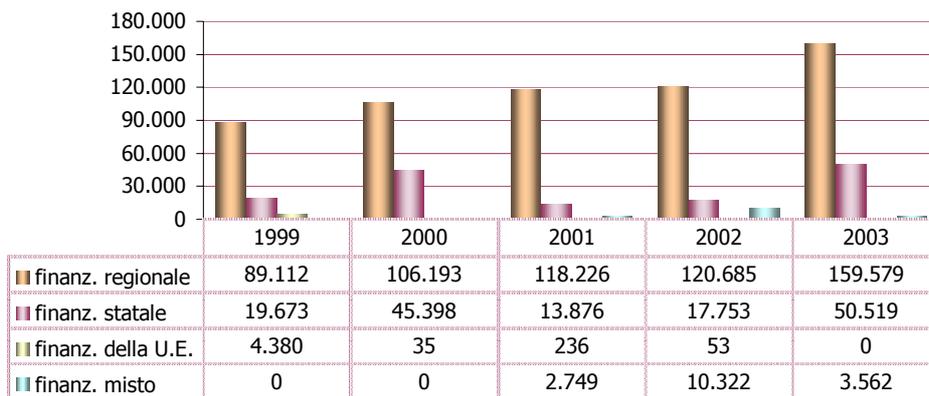
## C) IL QUADRO DELLE RISORSE

### Il profilo finanziario

Nell'esercizio 2003 gli stanziamenti di competenza sono stati di 259.751.331 € mentre gli impegni sono stati di 213.660.492 € con un indice di capacità di impegno dell'82,3%; storicamente la spesa complessiva ha un andamento crescente; il 71,8% della spesa 2003 riguarda le spese di investimento mentre il 28,2% è di natura corrente; con riferimento alla fonte di finanziamento, il 74,7% sono finanziate con mezzi regionali, il 23,6% con assegnazioni statali e l'1,7% con finanziamento misto.

Andamento storico per fonte di finanziamento

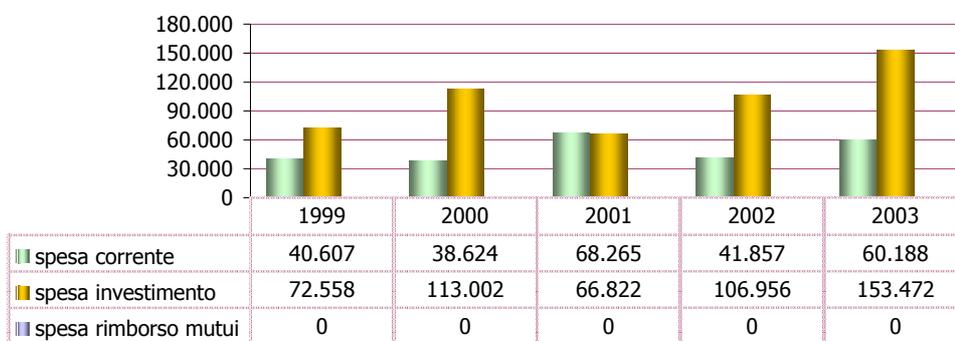
(in migliaia di euro)



La fonte di finanziamento

Andamento storico per natura della spesa

(in migliaia di euro)



La natura della spesa

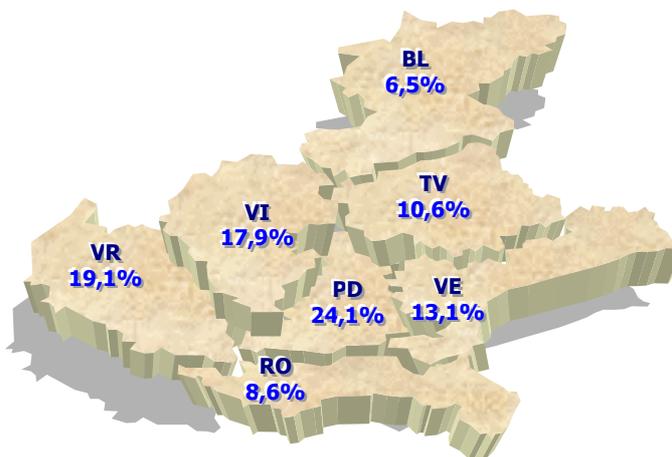
Le aree omogenee

La funzione obiettivo in oggetto è suddivisa nelle seguenti aree omogenee:

| codice     | aree omogenee  | impegni     | %   |
|------------|--|-------------|-----|
| A0011-0001 | Allevamenti e acquacoltura   | 55.456.322  | 26  |
| A0012-0001 | Coltivazioni agricole  | 5.549.603   | 3   |
| A0013-0001 | Agricoltura di montagna  | 877.573     | 0   |
| A0014-0001 | Interventi di promozione e valorizzazione delle produzioni di qualità ed altri servizi | 151.776.994 | 71  |
|            | Totale della funzione obiettivo  | 213.660.492 | 100 |

La distribuzione territoriale

| province      | pagamenti   |
|---------------|-------------|
| Belluno       | 2.795.440   |
| Padova        | 10.328.082  |
| Rovigo        | 3.693.518   |
| Treviso       | 4.527.764   |
| Venezia       | 5.612.761   |
| Verona        | 8.187.493   |
| Vicenza       | 7.672.938   |
| Totale Veneto | 42.817.996  |
| Fuori Regione | 8.626.787   |
| Non assegnato | 136.497.063 |
| Totale        | 230.759.842 |



Il territorio

I beneficiari

**La destinazione della spesa**

| <i>destinazione della spesa</i>                       | <i>impegni</i>     | <i>%</i>     |
|---|--------------------|--------------|
| Spese di funzionamento                                | 4.655.330          | 2,2          |
| Trasferimenti alle Province                           | 5.248.666          | 2,5          |
| Trasferimenti alle comunità montane                   | 700.000            | 0,3          |
| Trasferimenti ad altri Enti locali                    | 84.016             | 0,0          |
| Trasferimenti ad Enti strumentali e agenzie regionali | 22.402.900         | 10,5         |
| Trasferimenti alle imprese                            | 179.249.153        | 83,9         |
| Trasferimenti ad enti senza fini di lucro             | 1.320.427          | 0,6          |
| <b>Totali</b>   | <b>213.660.492</b> | <b>100,0</b> |

**D) LE LEGGI DI SPESA****Allevamenti e acquacoltura** (area omogenea A0011-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <i>codice</i> | <i>unità previsionale di base</i>  | <i>impegni</i>    | <i>%</i>   |
|---------------|--|-------------------|------------|
| U0031-0001    | Servizi a favore delle produzioni zootecniche  | 7.174.349         | 13         |
| U0032-0001    | Servizi a favore dell'apicoltura e del settore gelsibachicolo                            | 161.000           | 0          |
| U0033-0001    | Lotta e profilassi delle malattie della fauna agricola                                   | 15.185.633        | 27         |
| U0034-0001    | Servizi integrati agrofaunisticovenatori e sviluppo delle attività ittiche e della pesca | 9.940.696         | 18         |
| U0035-0001    | Interventi strutturali nel settore zootecnico  | 17.492.490        | 32         |
| U0036-0001    | Interventi integrati per lo sviluppo delle attività di acquacoltura e pesca              | 4.947.167         | 9          |
| U0037-0001    | Contributi in annualità a favore degli allevamenti e dell'acquacoltura                   | 554.987           | 1          |
|               | <b>Totale dell' area omogenea</b>  | <b>55.456.322</b> | <b>100</b> |

**Servizi a favore delle produzioni zootecniche** (u.p.b. U0031-0001)
 *L.R. n. 88/1980: Legge generale per gli interventi nel settore primario.*

E' stata finanziata la tenuta dei libri genealogici da parte delle associazioni degli allevatori per 5.349.349 €.

 *L.R. n. 5/2000: Legge regionale finanziaria 2000.*

E' stato finanziato un progetto di valorizzazione della qualità nel settore lattiero caseario per 1.825.000 €.

**Servizi a favore dell'apicoltura e del settore gelsibachicolo** (u.p.b. U0032-0001)
 *LL.RR. n. 1/1992: Interventi per il sostegno della gelsibachicoltura e n. 88/1980; Legge generale per gli interventi nel settore primario.*

E' stato finanziato l'istituto sperimentale per la zoologia agraria specializzato per la bachicoltura (Pd) per 11.000 €.

 *L.R. n. 23/1994: Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura.*

E' stata finanziata la tutela del patrimonio apistico mediante la profilassi delle malattie per 150.000 €.

**Lotta e profilassi delle malattie della fauna agricola** (u.p.b. U0033-0001)
 *Legge n. 3/2001: Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 21 novembre 2000, n. 335, recante misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina.*

E' stato finanziato il funzionamento della banca dati sull'identificazione e registrazione degli animali per 41.094 €.

 *L.R. n. 25/1985: Norme per l'erogazione di sussidi ad allevatori singoli o associati in casi particolarmente gravi di perdita di animali per morte o disgrazia.*

Sono stati erogati sussidi ad allevatori per la perdita di animali per morte e disgrazia per 144.539 €.



*Legge n. 281/1988: Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali.*

Sono stati assegnati indennizzi per l'influenza aviaria per 15 milioni€.

### **Servizi integrati agrofaunistico-venatori e sviluppo delle attività ittiche e della pesca** (u.p.b. U0034-0001)



*L.R. n. 37/1997: Legge finanziaria di assestamento per l'anno finanziario 1997.*

Sono stati finanziati i programmi per lo sviluppo delle conoscenze ecologiche e biologiche nel settore faunistico-venatorio per 50.000 €.



*Reg.to C.E. n. 2792/1999: (SFOP-regolamento C.E.. DOCUP 2000-2006).*

E' stato finanziato la misura 5.1 per l'assistenza tecnica nell'ambito della pesca per 38.311 €.



*D.M. 25/02/2000: Disposizioni straordinarie ed urgenti per il settore pesca a seguito dell'arresto temporaneo delle attività.*

E' stato finanziata la distribuzione a parziale copertura delle perdite causate dal fermo pesca bellico per 316.336 €.



*L.R. n. 50/1993: Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio.*

La legge ha finanziato le seguenti iniziative:

- ripartizione del fondo regionale per il risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica per 1.029.501 €;
- assegnazione alle province dei proventi delle tasse sulle concessioni regionali per 3.627.297 €;
- spese per convegni, fiere, editoria per 324.856 €.



*L.R. n. 42/1997: Disposizioni per la valorizzazione delle produzioni agro-faunistiche.*

La Regione ha assegnato contributi alle aziende agro-faunistiche per 1.689.269 €.



*L.R. n. 19/1998: Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione del Veneto.*

Sono state assegnate alle province l'80% degli introiti derivanti dalle tasse per il rilascio delle licenze di pesca per 1.621.369 € e sostenute spese per la stampa dei tesserini e incarichi di consulenza per 737.830 €.



*L.R. n. 7/2001: Norme per il sostegno e il riconoscimento delle associazioni ornitologiche venete.*

Sono stati concessi contributi alle associazioni ornitologiche venete per 153.000 €.



*Legge n. 388/2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001).*

E' stata finanziata la realizzazione di programmi di gestione faunistico-ambientale per 352.927 €.

### **Interventi strutturali nel settore zootecnico** (u.p.b. U0035-0001)



*L.R. n. 88/1980: Legge generale per gli interventi nel settore primario.*

Sono stati concessi contributi per l'acquisto di riproduttori selezionati di specie equina per 357.331 € e per il miglioramento genetico nel programma di prove di progenie della specie bovina per 395.456 €.



*Legge n. 423/98: Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico.*

Sono stati operati interventi per l'adeguamento alla normativa comunitaria delle condizioni igienico sanitarie delle aziende di produzione del latte per 1.719.467 €.



*Legge n. 289/2002: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003).*

Sono stati assegnati contributi per la rigenerazione e lo sviluppo della filiera avicola per 15.027.567 €.

### **Interventi integrati per lo sviluppo delle attività di acquacoltura e pesca** (u.p.b. U0036-0001)



*Legge n. 41/1982: Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima.*

Per gli interventi previsti dal sesto piano triennale della pesca e dell'aquacoltura 2000-2006 sono stati impegnati 1.855.807 €.



*Reg.to C.E. n. 2792/1999.*

Nell'ambito del programma SFOP Docup 2000-2006 sono state finanziate le seguenti misure: 3.2 - acquacoltura per 697.310 €, 3.3 - attrezzature porti di pesca per 517.440 €, 3.4 - trasformazione e commercializzazione per 976.733 €, 3.5 - pesca acque interne per 7.323 €, 4.4 - azioni realizzate dagli operatori per 14.477 €, 4.6 - misure innovanti per 37.460 €.



*Legge n.164/1998: Misure in materia di pesca e di acquacoltura.*

Sono stati finanziati interventi per l'acquacoltura in acque dolci per complessivi 840.617 €.

#### **Contributi in annualità a favore degli allevamenti e dell'acquacoltura (u.p.b. U0037-0001)**



*L.R. n. 36/1980: Prosecuzione degli interventi recati dalle LL.RR. n. 54/1978 e n. 35/1979, n. 43/1974.*

Sono stati assegnati contributi per interessi su mutui quinquennali per strutture e impianti per 53.408 €.



*L.R. n. 88/1980: Legge generale per gli interventi nel settore primario.*

La legge ha previsto il concorso negli interessi su prestiti per l'acquisto di bestiame e attrezzature zootecniche per 32.996 € e per lo sviluppo dell'acquacoltura e itticoltura per 468.583 €.

#### **Coltivazioni agricole (area omogenea A0012-0001)**

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <i>codice</i> | <i>unità previsionale di base</i>   | <i>impegni</i>   | <i>%</i>   |
|---------------|---|------------------|------------|
| U0038-0001    | Promozioni e servizi a favore delle coltivazioni agricole e del settore floricolo | 479.713          | 9          |
| U0039-0001    | Lotta e profilassi delle malattie delle colture agricole                          | 1.629.561        | 29         |
| U0040-0001    | Interventi strutturali nel settore delle colture                                  | 3.179.293        | 57         |
| U0041-0001    | Interventi per la ricostruzione delle colture danneggiate                         | 180.000          | 3          |
| U0042-0001    | Contributi in annualità a favore delle colture agricole                           | 81.036           | 2          |
|               | <b>Totale dell'area omogenea</b>  | <b>5.549.603</b> | <b>100</b> |

#### **Promozioni e servizi a favore delle coltivazioni agricole e del settore floricolo (u.p.b. U0038-0001)**



*L.R. n. 5/2000: Legge regionale finanziaria 2000 art. 35.*

Sono stati assegnati contributi a favore delle strade del vino e di altri prodotti tipici del per 200.000 €.



*Legge n. 268/1999: Disciplina delle "strade del vino".*

Sono state sostenute spese per la valorizzazione delle strade del vino per 279.713 €.

#### **Lotta e profilassi delle malattie delle colture agricole (u.p.b. U0039-0001)**



*L.R. n. 5/2000: legge regionale finanziaria 2000 art. 6.*

E' stata finanziata Veneto Agricoltura per la lotta contro la diffusione del virus sharka per 150.000 €.



*D.P.R. n. 290/2001: Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti.*

E' stata finanziata l'attività di gestione dei corsi di abilitazione all'uso dei fitofarmaci per 190.000 €.



*L.R. n. 3/1998: Legge finanziaria 1998 art. 6.*

E' stata finanziata la lotta contro il colpo di fuoco batterico per 400.000 €.



*L.R. n. 19/1999: Norme per la tutela e la valorizzazione della produzione orto-floro-frutticola e delle piante ornamentali.*

Sono stati realizzati interventi per le attività tecniche di difesa fitosanitaria per 689.561 €.



*Ordinanza n. 1/1999: Programma degli interventi per la lotta contro la diabrotica virgifera.*

E' stato finanziato il programma contro diabrotica virgifera per trattamenti antiparassitari per 200.000 €.

#### **Interventi strutturali nel settore delle colture (u.p.b. U0040-0001)**



*D.lgs n. 173/1998: Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55 della L. 27 dicembre 1997, n. 449.*

Sono stati assegnate risorse a imprese agroalimentari di trasformazione e commercializzazione per 2.581.293 €.



*L.R. n. 3/1998: Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (legge finanziaria 1998).*

Sono stati assegnati contributi per lo sviluppo del settore per 150.000 €.



*Altri riferimenti.*

E' stato finanziato il progetto interregionale "filiera biocombustibili dal girasole" per 18.000 €.



*D.M. Politiche agricole e forestali n. 30748/2002 (Programma per il miglioramento qualitativo Olio d'oliva 2002-2003 Regolamento Ce n. 528/1999: misure intese a migliorare la qualità della produzione oleicola; Regolamento Ce n. 2407/2001).*

E' stato finanziato il programma di miglioramento qualitativo della produzione di olio d'oliva per 130.000 €.



*L.R. n. 55/2003: Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003*

Sono stati finanziati interventi per la tutela delle produzioni agricole nelle aree marginali per 300.000 €.

**Interventi strutturali per la ricostruzione delle colture danneggiate** (u.p.b. U0041-0001)



*L.R. n. 5/2000: Legge regionale finanziaria 2000 art. 5.*

E' stato finanziato il programma di interventi per la lotta alla flavescenza dorata per 180.000 €.

**Contributi in annualità a favore delle colture agricole** (u.p.b. U0042-0001)



*L.R. n. 45/1982: Provvidenze per lo sviluppo dei settori del florovivaismo e della fungicoltura.*

Sono stati finanziati interessi su prestiti per i settori del florovivaismo e della fungicoltura per 81.036 €.

**Agricoltura di montagna** (area omogenea A0013-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <i>codice</i> | <i>unità previsionale di base</i>                             | <i>impegni</i> | <i>%</i> |
|---------------|---|----------------|----------|
| U0043-0001    | Interventi per lo sviluppo dell'economia montana              | 750.000        | 85       |
| U0044-0001    | Contributi in annualità a favore dell'agricoltura di montagna | 127.573        | 15       |
|               | Totale dell'area omogenea                                     | 877.573        | 100      |

**Interventi per lo sviluppo dell'economia montana** (u.p.b. U0043-0001)



*LL.RR. n. 2/1994: Provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani e n. 30/1995: Adeguamento di leggi regionali alla normativa comunitaria*

Sono stati finanziati interventi per lo sviluppo dell'agricoltura di montagna per 750.000 €.

**Contributi in annualità a favore dell'agricoltura di montagna** (u.p.b. U0044-0001)



*Legge n. 352/1976, art.10: Attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate.*

Sono state concesse condizioni di maggior favore nel pagamento degli interessi su mutui per l'attuazione di piani di sviluppo aziendale in attuazione delle direttive comunitarie sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate per 127.573 €.

**Interventi di promozione e valorizzazione delle produzioni di qualità ed altri servizi**

(area omogenea A0014-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <i>codice</i> | <i>unità previsionale di base</i>  | <i>impegni</i> | <i>%</i> |
|---------------|--|----------------|----------|
| U0045-0001    | Promozione e valorizzazione delle produzioni di qualità                        | 1.402.481      | 1        |
| U0046-0001    | Servizi alle imprese e alla collettività rurale                                | 24.215.021     | 16       |
| U0047-0001    | Interventi di solidarietà a favore di imprese colpite da calamità              | 96.053.885     | 63       |
| U0048-0001    | Contributi in annualità per gli interventi infrastrutturali                    | 5.682.732      | 4        |
| U0049-0001    | Interventi infrastrutturali a favore delle imprese e della collettività rurale | 24.422.877     | 16       |
| U0221-0001    | Rimborso prestiti relativi al settore primario                                 | 0              | 0        |
|               | Totale dell'area omogenea  | 151.776.996    | 100      |

**Promozione e valorizzazione delle produzioni di qualità** (u.p.b. U0045-0001)



*L.R. n. 3/2003: Legge regionale finanziaria 2003.*

Per interventi derivanti dalla politica agricola comune sono stati impegnati 872.340 €.



*D.lgs. n. 143/1997: Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale" e Legge n. 578/1996: "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 20 settembre 1996, n. 489, Interventi programmati in agricoltura".*

Sono state finanziate le seguenti misure per la realizzazione del programma interregionale "agricoltura e qualità": 1 "qualificazione delle produzioni" per 209.941 €, 4 "verifica dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici" per 14.200 €, 5 "agricoltura e qualità" per 202.500 €.



*L.R. n. 5/2000: Legge finanziaria regionale 2000 art. 39*

Sono stati finanziati interventi per la tutela delle antiche varietà cerealicole venete per 103.500 €.

### **Servizi alle imprese e alla collettività rurale (u.p.b. U0046-0001)**



*L.R. n. 23/2000: Iniziative comunitarie e regionali di sviluppo rurale.*

Sono stati assegnati contributi a favore dell'inserimento dei giovani in agricoltura per 60.000 €.



*L.R. n. 23/2000: Iniziative comunitarie e regionali di sviluppo rurale.*

Sono stati forniti servizi orientati allo sviluppo rurale per 195.000 €.



*L.R. n. 31/2001: Istituzione dell'agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura.*

Sono state assegnate risorse per le spese di funzionamento per 6.100.000 €.



*L.R. n. 35/1997: Istituzione dell'azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare "Veneto Agricoltura".*

E' stato assegnato un contributo per il funzionamento Veneto Agricoltura per 11.770.500 €.



*Legge n. 388/2000: legge finanziaria 2001*

Sono state assegnate risorse per la realizzazione del progetto e-government "Sviluppo dei sistemi informativi per l'agricoltura" per 489.552 €.



*Convenzione tra Regione del Veneto e l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) per la realizzazione delle attività della rete di informazione contabile agricola*

Sono state sostenute spese per la realizzazione delle attività della rete di informazione contabile-agricola (rica) per 139.000 €.



*D.lgs n. 143/1997: Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e Legge n. 499/1999: Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale*

Sono stati finanziati i seguenti programmi interregionali:

- prove varietali per 3.357 €;
- comunicazione ed educazione alimentare per 721.593 €;
- assistenza tecnica nel settore zootecnico per 479.301 €;
- interscambio tra i sistemi informativi per 493.947 €;
- agricoltura e qualità - misura 2 - controllo dell'impiego dei fitofarmaci in agricoltura per 362.384 €;
- bilancio dell'azoto in allevamento per 101.000 €;
- determinazione di protocolli relativi alle patologie ed individuazione di elementi di qualità della patata venete per 109.000 €;
- ristrutturazione delle statistiche agricole nazionali e regionali per 634.286 €;
- cofinanziamento regionale dei programmi interregionali per 785.133 €.



*Delibera. Cipe n. 72/2001: Spese per la realizzazione del programma interregionale "ristrutturazione delle statistiche agricole nazionali e regionale.*

E' stata finanziata la rete regionale di informazione economico e contabile agricola per 113.460 €.



*L.R. n. 32/1999: Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo.*

Sono stati finanziati i seguenti interventi:

- realizzazione di progetti integrati di consulenza al mercato e al prodotto per 305.209 €;
- favorire la tenuta della contabilità aziendale per 168.000 €;
- collaudo dell'innovazione, la divulgazione, l'informazione e la formazione per 450.000 €;
- favorire la ricerca e la sperimentazione per 364.500 €.



*L.R. n. 29/1998: Legge finanziaria di assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 1998 (art. 5)*

E' stata finanziata l'attività di controllo per la concessione di agevolazioni finanziarie per 324.800 €.

### **Interventi di solidarietà a favore di imprese colpite da calamità naturali (u.p.b. U0047-0001)**

**Legge n.185/1992: Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale**

Sono stati assegnati contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie per 5.682.731 €.

**Contributi in annualità per gli interventi infrastrutturali (u.p.b. U0048-0001)**

La Regione ha finanziato il concorso nel pagamento degli interessi su mutui per i seguenti limiti di impegno:

| <i>leggi</i>      | <i>descrizione</i>  | <i>importo</i> |
|-------------------|---|----------------|
| Legge n. 153/1975 | Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura (art. 18) | 1.188.594      |
| Legge n. 185/1992 | Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale" (art. 3)   | 14.667.004     |
| L.R. n. 14/1976   | Legge-Programma per lo sviluppo della zootecnia   | 6.500          |
| L.R. n. 85/1979   | Interventi per lo sviluppo della proprietà diretto- coltivatrice  | 5.649.873      |
| L.R. n. 88/1980   | Legge generale per gli interventi nel settore primario  | 3.150.060      |
| L.R. n. 20/1981   | Integrazione alla L.R. n. 88/1980 e rifinanziamento della L.R. n. 74/80                                   | 809.366        |
| L.R. n.48/1982    | Legge regionale di assestamento 1982  | 4.851.834      |
| L.R. n. 2/1989    | Disposizioni per agevolare l'estinzione di mutui agrari di miglioramento                                  | 2.136.484      |
| L.R. n. 6/1995    | Legge regionale finanziaria 1995  | 1.764.567      |
| L.R. n. 7/1999    | Legge regionale finanziaria 1999  | 49.224         |
| L.R. n. 15/2000   | Legge regionale finanziaria 2000  | 35.126         |
| Altri riferimenti | Soppressione di enti le cui funzioni sono state assorbite dalla regione.                                  | 84.016         |

**Interventi infrastrutturali a favore delle imprese e della collettività rurale (u.p.b. U0049-0001)****L.R. n. 23/2000: Iniziative comunitarie e regionali di sviluppo rurale.**

Nell'ambito del piano di sviluppo rurale 2000-2006 sono state finanziate le seguenti iniziative:

- misura 1: investimenti nelle aziende agricole adempimenti istruttori a favore di Avepa per 37.597.918 €.
- misura 6: "agroambiente" per € 4.500.000 € e assegnazione all'Avepa per 1.500.000 €;
- misura 16a: "agriturismo" per 4.000.000 €;
- misura 7: miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per 32.402.314 €;
- favore di Agea e Avepa dei fondi per il cofinanziamento regionale delle iniziative per 8.992.400 €;

**L. R. n. 31/2001: Istituzione dell'agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura.**

E' stato assegnato un contributo di primo impianto a favore dell'Avepa per 2.600.000 €.

**Regolamento n. 1257/1999: Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) che modifica ed abroga taluni regolamenti.**

Sono stati finanziati interventi per il sostegno alla cooperazione fra territori rurali di programma Leader plus (2000-2006) per 1.143.168 €.

**L. R. n. 3/2003: Legge finanziaria regionale art. 54**

E' stato assegnato un contributo straordinario alla comunità montana del Brenta per 400.000 €.

**L. R. n. 3/2003: Interventi agro-forestali per la produzione di biomasse**

E' stato assegnato un contributo di 1.360.485 € per la produzione di biomasse.

**L. R. n. 35/1997: Istituzione dell'azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto agricoltura"**

E' stato assegnato un contributo straordinario all'ente Veneto Agricoltura per 1.557.600 €.



## 5.5 SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (funzione obiettivo F0007)

### A) IL QUADRO DI RIFERIMENTO

In base ai dati forniti da Infocamere, nel Veneto nel 2003 le unità artigiane censite sono 143.597 con oltre 400.000 addetti. L'incidenza del comparto artigiano risulta quindi particolarmente rilevante, se si considera che il Veneto, a livello nazionale, è secondo solo alla Lombardia per quanto riguarda il numero di imprese artigiane registrate e il numero di addetti. Osservando i dati del Censimento intermedio dell'Istat del 2001, si nota che l'artigianato in Veneto rappresenta più di un terzo sul totale delle imprese e quasi un terzo dell'occupazione complessiva a livello regionale. Questi valori sono superiori sia a quelli medi dell'area centro settentrionale sia a quelli medi dell'intera penisola. L'evoluzione della base produttiva dell'artigianato si mantiene positiva nel 2003. Il Veneto, con un tasso di crescita del 1,6% (fonte Infocamere), si attesta sul livello di crescita medio nazionale. Al primo posto resta la Lombardia (261.000 imprese) con il 18,1% del totale, con un tasso di crescita nel 2003 analogo a quello registrato nel Veneto.

#### Composizione settoriale delle imprese artigiane venete – distribuzione provinciale

| attività  | Belluno      | Vicenza       | Treviso      | Verona        | Padova        | Rovigo        | Venezia       | Totale         |
|---|--------------|---------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura              | 135          | 397           | 157          | 232           | 278           | 272           | 319           | 1.881          |
| Pesca, piscicoltura e servizi connessi          |              |               |              |               |               |               | 1             | 1              |
| Estrazione di minerali                          | 9            | 15            | 2            | 7             | 4             | 23            | 35            | 95             |
| Attività manifatturiere                         | 2.033        | 9.853         | 2.437        | 8.899         | 6.551         | 10.074        | 8.466         | 48.313         |
| Produzione distrib. energia elettr. gas e acqua | 1            | 5             |              |               | 2             | 2             |               | 10             |
| Costruzioni                                     | 2.175        | 9.905         | 2.682        | 9.650         | 8.426         | 8.579         | 10.413        | 51.830         |
| Comm. ingr. dett. riparazioni beni per la casa  | 427          | 1.992         | 628          | 1.796         | 1.623         | 1.814         | 2.013         | 10.293         |
| Alberghi e ristoranti                           | 18           | 97            | 38           | 30            | 65            | 47            | 91            | 386            |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazione        | 377          | 2.673         | 723          | 2.176         | 2.139         | 2.154         | 2.506         | 12.748         |
| Intermediazione monetaria e finanziaria         | 2            |               | 3            | 4             | 6             | 1             | 2             | 18             |
| Attività immob., noleggio, informatica, ricerca | 177          | 976           | 211          | 766           | 862           | 913           | 916           | 4.821          |
| Istruzione                                      | 5            | 54            | 16           | 30            | 18            | 14            | 23            | 160            |
| Sanità e altri servizi sociali                  | 9            | 18            | 7            | 3             | 7             | 18            | 20            | 82             |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali     | 496          | 2.355         | 777          | 2.130         | 1.1911        | 2.351         | 2.603         | 12.623         |
| Servizi domestici presso famiglie               | 1            | 1             |              |               |               | 1             |               | 3              |
| Imprese non classificate                        | 1            | 34            | 15           | 30            | 134           | 76            | 43            | 333            |
| <b>Totale</b>                                   | <b>5.866</b> | <b>28.375</b> | <b>7.696</b> | <b>25.844</b> | <b>22.026</b> | <b>26.339</b> | <b>27.451</b> | <b>143.597</b> |

Analizzando la composizione settoriale delle imprese artigiane venete, si nota come i settori di attività prevalenti sono le costruzioni (36,2%), l'industria in senso stretto (33,8%) e i servizi destinati alla vendita (28,7%). L'analisi del saldo per settori di attività evidenzia come, in termini assoluti, la crescita della base imprenditoriale artigiana sia da ascrivere quasi interamente al settore delle costruzioni, il cui saldo eguaglia quello complessivo. Le attività manifatturiere registrano una contrazione dello 0,7%, confermando la dinamica negativa in atto nell'ultimo triennio. Se confrontiamo la composizione settoriale nel 2003 con quella del 1993, è possibile constatare una graduale riconversione dell'artigianato nel Veneto, con un lento ma inesorabile declino dei settori tradizionali a favore del settore delle costruzioni.

Dal punto di vista della consistenza strutturale dell'apparato produttivo, la maggiore concentrazione di imprese artigiane operanti in regione si riscontra nelle province di Padova (28.375 unità pari al 19%), Verona (27.451 unità pari al 19%), Vicenza (26.339 unità pari al 18%) e Treviso (25.844 unità pari al 18%). Anche Venezia supera le 20 mila imprese, attestandosi a quota 22.026 (15%). Relativamente più ridotta la presenza di imprese artigiane per Rovigo (7.696 unità) e Belluno (5.866 unità).

L'export delle imprese artigiane venete è cresciuto con ritmi vertiginosi nel corso del decennio 1991-2000, passando dai 2766,3 milioni di € del 1991 ai 7119,7 milioni di € del 2000 (dati Istituto Tagliacarne). Successivamente il trend di crescita dell'export ha subito un brusco rallentamento. Le ragioni esogene di tale declino sono da ascrivere alla concorrenza dei *competitors* asiatici, all'eccessivo apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro e alla debole congiuntura europea. La continua erosione dei flussi di scambio commerciale va ricercata anche nel calo di competitività dell'artigianato veneto. Una recente analisi di *benchmarking* tra Regioni virtuose a livello europeo colloca il Veneto all'ultimo posto della graduatoria per investimenti in ricerca ed innovazione. Tale risultato penalizza enormemente i processi di internazionalizzazione delle imprese artigiane. Esse infatti, per ottenere il successo sui mercati esteri, devono puntare proprio sulla capacità di innovare con continuità e sul dinamismo, coltivando e rinnovando competenze distintive rispetto ai propri concorrenti.

Se analizziamo la composizione per prodotto dell'export artigiano in Veneto nel 2000 (dati Istituto Tagliacarne), è facile osservare che i prodotti più esportati appartengono al comparto metalli, macchine e trasporti, che copre oltre il 36% delle esportazioni delle imprese artigiane venete; seguono, notevolmente distanziati, il comparto tessile abbigliamento con il 25%, il comparto cartotecnica e altri prodotti con il 16%, il

comparto legno e mobilio con il 10%, i materiali da cava e costruzione con il 6%, l'agro-alimentare con il 5% e i prodotti chimici e materie plastiche con il 2%.

## B) IL QUADRO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE COMPETENZE REGIONALI<sup>1</sup>

### Il quadro legislativo

*I provvedimenti statali*

| <i>atto</i> | <i>n.</i> | <i>anno</i> | <i>titolo</i>  |
|-------------|-----------|-------------|--|
| Legge       | 215       | 1992        | Azioni positive per l'imprenditoria femminile  |
| Legge       | 140       | 1997        | Incentivi fiscali a sostegno dell'innovazione e di sviluppo precompetitivo nelle imprese industriali                           |
| Legge       | 49        | 1985        | Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione                      |
| Legge       | 1329      | 1965        | Finanziamenti agevolati per l'acquisto di nuove macchine utensili o di produzione  |
| Legge       | 598       | 1994        | Agevolazioni in tema di innovazione tecnologica e tutela ambientale  |
| Legge       | 83        | 1989        | Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane                         |
| Legge       | 949       | 1952        | Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione  |
| Legge       | 240       | 1981        | Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste |
| Legge       | 449       | 1997        | Norme in materia di agevolazioni contributive sulle assicurazioni obbligatorie degli apprendisti artigiani                     |

*I provvedimenti comunitari*

| <i>atto</i> | <i>n</i> | <i>anno</i> | <i>titolo</i>  |
|-------------|----------|-------------|--|
| Docup       |          | 2000/2006   | Incentivi a favore delle imprese industriali e artigiane situate in zona obiettivo 2 |
| Docup       |          | 2000/2006   | Interreg iiiB – cades: progetto go network   |
| Docup       |          | 2000/2006   | Interreg iiiB – cades: progetto tec-park-net   |

### Le competenze della Regione e il trasferimento di funzioni

Con l'approvazione della L. R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali" è stata data attuazione del D. Lgs. n. 112, mentre con legge regionale n. 37/99 è stata data attuazione al D. Lgs. 114/98. Con la decretazione citata prende avvio nel Veneto la fase di attuazione del federalismo amministrativo. Il Titolo II del D. Lgs. 112/98 rubricato come "Sviluppo economico e attività produttive" detta le funzioni delle Regioni agli articoli: 21 in tema di artigianato, 25 in materia di industria, 28 in tema di cooperazione, 38 in materia di servizi e assistenza alle imprese. A questi va associato l'articolo n. 55 della legge regionale 11/2001 riferito ai fondi regionali per lo sviluppo delle imprese e dell'economia della Regione.

La potestà legislativa delle Regioni è tripartita. Quando riguarda materie esclusive statali essa può esprimersi mediante Regolamenti di attuazione su base di delegazione; quando riguarda materie sulle quali lo Stato detiene una potestà legislativa fondamentale (il commercio con l'estero, la ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, l'ordinamento sportivo, la produzione, trasporto e distribuzione di energia, il credito) la potestà legislativa regionale è di natura concorrente, ossia deve operare entro i limiti dei principi statali stabiliti, contenuti in una legge o desumibili, se sparsi in più corpi normativi primari. Attualmente, salvo talune leggi statali "cornice", i principi fondamentali nelle materie prima enunciate sono sparsi, il che rende difficoltosa l'opera del legislatore regionale nel produrre leggi organiche idonee a dare certezza al destinatario, sia esso cittadino o ente. Recentemente, è stata approvata una legge statale (L.n.131/2003 c.d. "La Loggia") che è una legge non costituzionale, ma materialmente costituzionale perché dà ordine a disposizioni costituzionali recenti in tema di fonti, di rapporti tra soggetti dell'ordinamento, di funzioni ecc. Con la legge "La Loggia" al Governo vengono attribuite più deleghe, tutte soggette al controllo del Parlamento e delle Conferenze (Stato-Regioni, Unificata) il che da forza giuridica all'atto normativo delegato.

I fondamentali tre D. Lgs. che dovranno essere emanati dal Governo sono: quello attuativo del co. 2° lett. p) dell'art. 117 Cost. ossia la legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali degli Enti locali; quello ricognitivo dei principi fondamentali nelle materie a potestà concorrente Stato-Regione di cui al 3 co. art. 117 Cost.; quello correttivo e integrativo dell'attuale T.U. sugli Enti Locali n. 267/2000.

Ma la vera questione del federalismo legislativo risiede nel fatto che occorre portare a sintesi le problematiche delle funzioni/competenze legislative e amministrative contenute agli articoli rispettivamente 117 e 118 Cost.. I rapporti Stato-Regione-Autonomie locali sono duplici: con riferimento all'articolo 119 Cost., fiscali e patrimoniali, e con la Comunità Europea, con il Patto di Stabilità in particolare. Il tritico va reso armonico con gli articoli 5 e 114 della Costituzione. L'area di riferimento di competenza regionale va dall'artigianato, al commercio, dall'industria alla ricerca, al commercio estero, dall'internazionalizzazione al turismo, dall'energia al tempo libero.

Tra i principi enunciati all'articolo 118 Cost. (sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione) fondamentale in tema di sviluppo economico è il principio di adeguatezza in quanto le grandezze socio-economiche, produttive, finanziarie proprie di talune funzioni amministrative economiche (industria, artigianato, energia, commercio, promozione economica, commercio estero, internazionalizzazione, programmazione turistica, credito, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione per i settori

<sup>1</sup> Il punto B) è stato fornito dalla segreteria regionale alle attività produttive

produttivi) richiedono ambiti territoriali vasti ovvero un modello amministrativo incentrato sul principio "dell'esercizio unitario" delle funzioni economiche richiamate perché più ottimale/adequato al risultato espressione di obiettivi di politica economica regionale derivanti dagli indirizzi politici affermatasi in quel dato momento storico.

I problemi che si pongono dopo l'approvazione della Legge "La Loggia" riguardano i rapporti Regione-Autonomie e attengono a due ordini: 1) le funzioni amministrative disciplinate e conferite con legge statale (art.117 co. 1 lett. p); 2) le funzioni amministrative disciplinate e conferite con legge regionale (art. 118, 2 co.).

In sintesi, le materie proprie dello sviluppo economico-sociale e produttivo, quali artigianato, industria, commercio, energia, commercio estero, promozione economica, internazionalizzazione, programmazione turistica, sono tutte materie che, in ragione degli interessi pubblici che esse coinvolgono, richiedono obiettivamente e necessariamente un unitario esercizio su base regionale atteso che molte di esse sono connesse con competenze e/o agli obiettivi comunitari la cui ottimalità è data dalla scala della loro gestione: esse richiedono almeno dimensione (ecco il principio di adeguatezza) regionale per garantire quella produzione di ricchezza necessaria allo sviluppo della comunità veneta. La questione è legata al PIL, alla riduzione del disavanzo, all'infrastrutturazione del territorio, alla capacità di attrarre investimenti e a questi ultimi garantire redditività. La dimensione/adequatezza dell'esercizio della funzione amministrativa è di fondamentale importanza a questi fini. Le leggi approvate negli anni scorsi vanno in questa direzione (per tutte L.R. n. 11/2001) ma anche la legge 11/2002 sulle Fiere, la n. 6/2003 sull'innovazione e imprenditoria femminile, la n. 8/2003 sulla disciplina dei Distretti Produttivi, la gestione dei fondi europei. Il settore organico "sviluppo economico" è intrinsecamente regionale, perché gli interessi economici in essa presenti non sono frazionabili e richiedono per produrre lavoro e ricchezza ambiti dimensionali ottimali o, come dice il legislatore costituzionale, "adequati" in relazione ai fini che sono loro propri: di una economia fondata sul libero mercato e sulla libertà di circolazione di capitali (oltre che di persone) condizioni queste che non sopportano "barriere" interne ed esterne: doganali e, meno che meno, amministrative.

Dal punto di vista finanziario, anche nel 2003 sono state attribuite ai vari canali di finanziamento regionale le risorse del "Fondo unico regionale per lo sviluppo economico", costituito con l'art. 55 della L.R. 11/2001, che utilizza le risorse trasferite dallo Stato alle Regioni ai sensi degli artt. 7, 19 co. 6, 47 co. 4 del D. Lgs. 112/1998. L'importo complessivo trasferito ammonta a 81,7 milioni di €, ripartiti tra le leggi statali trasferite e regionali relative al finanziamento delle attività produttive di seguito elencate: legge 1329/65, legge 140/97, legge 949/52, legge 240/81, legge 394/81, legge 83/89, legge 49/85, L.R. 5/01 art. 23, L.R. 11/01 art. 34, L. R. 1/99 art. 6, L.R. 16/80.

### Gli strumenti della programmazione

| <i>titolo</i>                                       | <i>atto</i>  | <i>n.</i>    | <i>data</i> |
|---|--------------|--------------|-------------|
| DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Assi 1 e 2              | Decisione CE | C(2001) 2889 | 26/11/2001  |
| Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 | DGR          | 3025         | 09/11/2001  |
| Interreg iib- cades                                 | Decisione CE | C(2001) 4013 | 27/12/2001  |

*La programmazione*

### Le leggi regionali approvate nel 2003

| <i>numero</i> | <i>bur</i> | <i>titolo della legge regionale</i>  |
|---------------|------------|--|
| 6/2003        | 36/2003    | Modifiche alla L.R. 20 gennaio 2000, n. 1 "Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile       |
| 8/2003        | 36/2003    | Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale   |
| 19/2003       | 94/2003    | Disposizioni di riordino e semplificazione normativa, collegato alla legge finanziaria 2003 in materia di artigianato, industria e commercio |
| 31/2003       | 111/2003   | Integrazioni e modifiche della L.R. 3 maggio 1975, n. 47 "Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A.  |
| 32/2003       | 111/2003   | Partecipazione della Regione alla Società Veneto Nanotech (SCPA)   |

*Le leggi regionali 2003*

## C) IL QUADRO DELLE RISORSE

### Il profilo finanziario

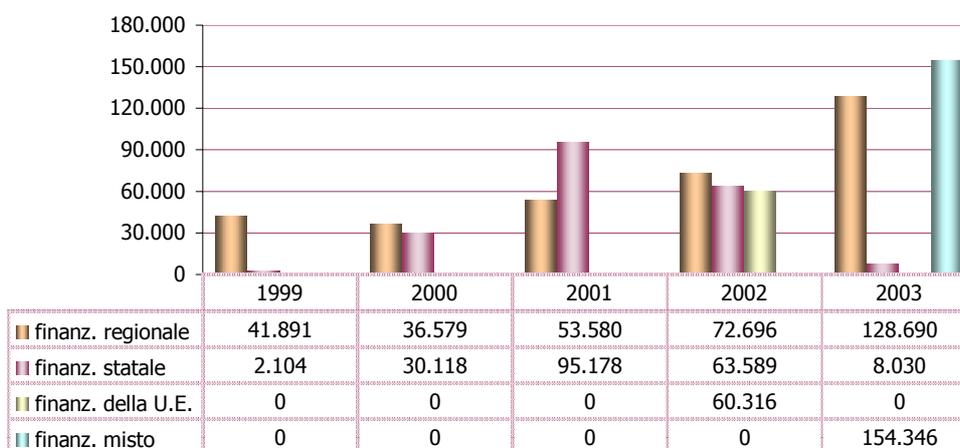
Per le attività del settore in oggetto sono stati stanziati 402.798.310 € di cui 291.066.552 € impegnati, con una capacità di impegno del 72,3 %.

Da un punto di vista storico la spesa complessiva è in continua crescita, finanziata anche con consistenti risorse regionali e che la crescita riguarda le spese di investimento. Per quanto riguarda il 2003 la spesa è stata finanziata per il 44,2% da mezzi regionali, per il 2,8% da risorse statali e per il 53% da finanziamenti misti, comunitari e statali; mentre per quanto riguarda la natura della spesa, il 5,9% è relativa a spese correnti e il 94,1% è relativo a spese di investimento.

La fonte di finanziamento

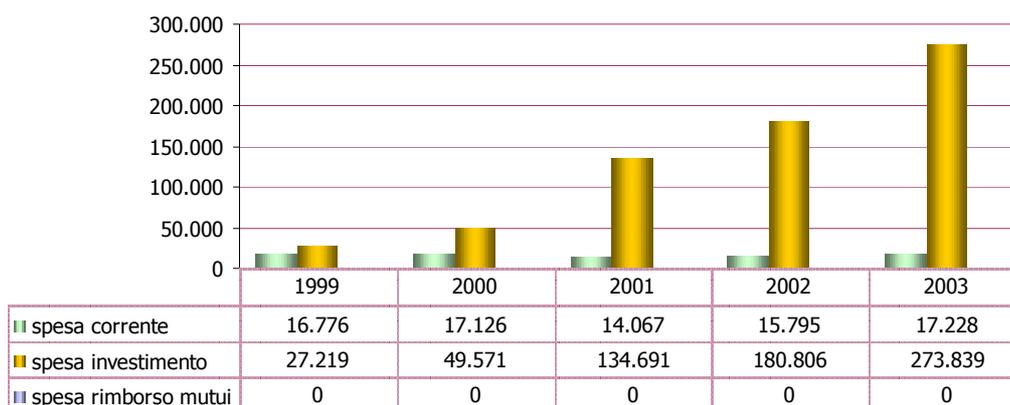
### Andamento storico per fonte di finanziamento

(in migliaia di euro)



### Andamento storico per natura della spesa

(in migliaia di euro)



La natura della spesa

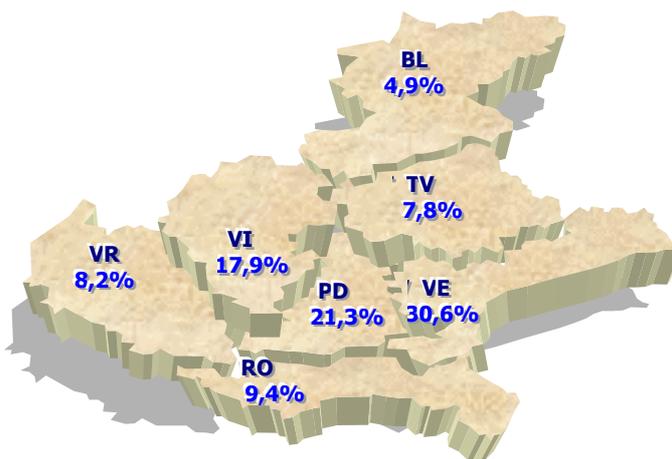
### Le aree omogenee

La funzione obiettivo in oggetto è suddivisa nelle seguenti aree omogenee:

| Codice     | Aree omogenee                                       | Impegni     | %   |
|------------|---|-------------|-----|
| A0015-0001 | Interventi per lo sviluppo economico                | 18.920.947  | 6   |
| A0016-0001 | Interventi per l'artigianato                        | 143.891.200 | 49  |
| A0017-0001 | Interventi per l'industria                          | 55.037.603  | 19  |
| A0018-0001 | Partecipazioni in società finanziarie               | 1.486.860   | 1   |
| A0064-0001 | Sistema delle imprese e sviluppo dell'imprenditoria | 71.729.942  | 25  |
|            | Totale della funzione obiettivo                     | 291.066.552 | 100 |

### La distribuzione territoriale

| province      | pagamenti   |
|---------------|-------------|
| Belluno       | 3.235.880   |
| Padova        | 13.974.437  |
| Rovigo        | 6.141.572   |
| Treviso       | 5.146.690   |
| Venezia       | 20.064.330  |
| Verona        | 5.373.683   |
| Vicenza       | 11.738.402  |
| Totale Veneto | 65.674.994  |
| Fuori Regione | 34.942.910  |
| Non assegnato | 45.684.193  |
| Totale        | 211.977.091 |



Il territorio

### La destinazione della spesa

| destinazione della spesa                             | impegni            | %            |
|--|--------------------|--------------|
| Trasferimenti al settore statale                     | 5.773.029          | 2,0          |
| Trasferimenti ai Comuni                              | 7.446.348          | 2,6          |
| Trasferimenti alle Province                          | 473.906            | 0,2          |
| Trasferimenti ad Enti strumentali, Agenzie regionali | 1.185.000          | 0,4          |
| Trasferimenti alle Imprese                           | 275.856.409        | 94,8         |
| Partecipazioni azionarie                             | 331.860            | 0,1          |
| <b>Totali</b>  | <b>291.066.552</b> | <b>100,0</b> |

I beneficiari

## D) LE LEGGI DI SPESA

### Interventi per lo sviluppo economico (area omogenea A0015-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| codice     | unità previsionale di base  | impegni           | %          |
|------------|---|-------------------|------------|
| U0050-0001 | Sostegno alla promozione economica e fieristica                     | 3.373.973         | 18         |
| U0051-0001 | Tutela dei marchi e delle produzioni tipiche                        | 1.158             | 0          |
| U0052-0001 | Interventi strutturali per la promozione fieristica                 | 0                 | 0          |
| U0062-0001 | Aiuti allo sviluppo economico ed all'innovazione                    | 8.775.816         | 46         |
| U0201-0001 | Attività di informazione alle imprese                               | 300.000           | 2          |
| U0202-0001 | Azioni a sostegno dello sviluppo della qualità e della cooperazione | 6.470.000         | 34         |
|            | <b>Totale dell'area omogenea</b>                                    | <b>18.920.947</b> | <b>100</b> |

### Sostegno alla promozione economica e fieristica (u.p.b. U0050-0001)

 L.R. n. 16/1980: Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica.

Sono state finanziate interventi per la partecipazione a mostre, fiere e progetti di promozione all'estero:

a) interventi per la promozione:

| interventi   | importi | interventi   | importi          |
|--|---------|--|------------------|
| <i>con centro estero camere commercio del Veneto</i> |         | In collaborazione con il Min. Attiv. Prod./Privati | 899.500          |
| Iraq - Siria - Serbia - Bosnia                       | 60.000  | Contributi ad enti vari                            | 207.500          |
| Libia - Libano                                       | 25.000  | <i>Iniziative diverse</i>                          |                  |
| Cina   | 80.000  | Progetto speciale IHM - Monaco                     | 61.300           |
| Germania - Spagna                                    | 50.000  | Progetto speciale "Arte della Tavola"              | 14.500           |
| Mondo Rete Desk                                      | 65.000  | Aggiornamento "Veneto, economia e ..."             | 25.000           |
| Vetro - Illuminazione                                | 22.000  | Buy Veneto   | 50.142           |
| <i>Iniziative in Italia e all'estero</i>             |         | <b>Totale</b>                                      | <b>1.559.942</b> |

- b) finanziamento del programma "Veneto week" nello stato Victoria in Australia per 20.448 € e pubblicazione del calendario delle manifestazioni per 4.899 €;
- c) iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario per 1.749.983 €.

#### Tutela dei marchi e delle produzioni tipiche (u.p.b. U0051-0001)



*L.R. n. 16/2000: Norme generali in materia di marchi regionali.*

Sono state sostenute le spese per il deposito del marchio del mobile d'arte del Bassanese e del vetro artistico di Murano per 1.158 €.

#### Aiuti allo sviluppo economico ed all'innovazione (u.p.b. U0062-0001)



*L.R. n. 3/2003: Legge finanziaria regionale 2003 art. 15.*

La Regione ha finanziato il completamento del centro servizi e incubatore di imprese presso villa Mocenigo di Alvisopoli in comune di Fossalta di Portogruaro per 500.000 €.



*Regolamento C.E. n. 1261/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.*

Sono stati promossi i programmi di iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Austria (2000-2006) misura 3.2 "cooperazione tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi" e "cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi" per 763.440 €.



*Decisione CE n. 4017/2001.*

E' stato finanziato il programma operativo Interreg III – B spazio alpino "Promozione della competitività e della cooperazione nello spazio alpino" per 136.998 €.



*Decisione CE n. 4013/2001.*

E' stato finanziato il programma operativo Interreg III – B cadses – progetti per lo sviluppo e la coesione economica e sociale per 36.028 €.



*L.R. n. 13/1999: Interventi regionali per i patti territoriali.*

E' stata finanziata l'animazione economica dei patti territoriali:

| <i>patto territoriale</i>               | <i>ente gestore</i>                    | <i>importo</i> |
|---|--|----------------|
| Settore agricoltura e pesca             | Consorzio per lo Sviluppo del Polesine | 150.000        |
| Settore agricolo montagna Veronese      | Provincia di Verona                    | 45.000         |
| Settore agricoltura e pesca centro sud  | Provincia di Venezia                   | 67.500         |
| Comprensorio Complico – Sappada AMBITUS | Comunità montana Comelico e Sappada    | 20.700         |
| Dolomiti Venete                         | Comunità montana Agordina              | 20.700         |
| Venezia orientale                       | Comune di Fossalta di Piave            | 86.250         |
| Agno-Chiampo                            | Comune di Chiampo                      | 37.500         |
| Cadore Centrale                         | Comunità montana del centro Cadore     | 20.700         |
| Totale                                  |  | 448.350        |



*L.R. n. 32/2003: Partecipazione della Regione alla società Veneto Nanotech, società consortile per azioni.*

La Regione ha partecipato alla nascita della società "Veneto Nanotech SCPA" che mira alla promozione di attività di ricerca e sviluppo nelle nanotecnologie e delle sue applicazioni industriali per 30.000 €.



*Del. Cipe 09/05/2003: Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento Legge n. 208 del 1998, triennio 2003-2005. Legge finanziaria 2003, art. 61. (Deliberazione n. 17/2003).*

E' stata finanziata la realizzazione dei progetti previsti dall'iniziativa "Veneto nanotech" per 6.861.000 €.

#### Attività di informazione alle imprese (u.p.b. U0201-0001)



*L.R. n. 3/1998: Legge finanziaria 1998 art. 8.*

La Giunta regionale ha rinnovato la convenzione con l'Unione regionale delle Camere di Commercio per lo svolgimento dell'attività informativa da parte dell'Eurosportello per 300.000 €.

#### Azioni a sostegno dello sviluppo della qualità e della cooperazione (u.p.b. U0202-0001)



*L.R. n. 74/1979: Istituzione della Consulta per la cooperazione e provvidenze per favorire lo sviluppo del movimento cooperativo.*

La Regione ha finanziato il sistema cooperativo assegnando 850.000 € come segue: Lega delle cooperative 245.560 €, Confcooperative 321.510 €, Unione nazionale cooperative italiane 66.220, Associazione generale cooperative italiane 66.710.



*L.R. n. 3/1997: Interventi regionali a favore della qualità e dell'innovazione.*

La Regione del Veneto ha finanziato associazioni ed imprese per la promozione della qualità e dell'innovazione, per la divulgazione informativa e per l'accesso ai servizi di consulenza, assistenza tecnica e di prova e certificazione per 5.500.000 €.



*L.R. n. 3/2003: Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003 art. 62.*

E' stato assegnato un contributo straordinario al centro prove prodotti lapidei per 120.000 €.

### Interventi per l'artigianato (area omogenea 0016-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| codice     | unità previsionale di base   | impegni     | %   |
|------------|--|-------------|-----|
| U0054-0001 | Azioni a sostegno dell'associazionismo artigiano                         | 1.709.566   | 1   |
| U0055-0001 | Regolarizzazione posizioni contributive pregresse del settore secondario | 4.142.501   | 3   |
| U0056-0001 | Interventi strutturali a favore delle imprese artigiane                  | 138.039.133 | 96  |
|            | Totale dell'area omogenea  | 143.891.200 | 100 |

#### Azioni a sostegno dell'associazionismo artigiano (u.p.b. U0054-0001)



*L.R. n. 40/1996: Rendiconto generale della regione per l'esercizio finanziario 1994.*

La Regione ha finanziato gli oneri connessi alla delega alle camere di commercio per la tenuta degli albi artigiani sostenendo 1.294.500 €.



*L.R. n. 35/1989: Norme in materia di associazionismo artigiano.*

Sono stati finanziati interventi per agevolare il consolidamento e l'avvio di forme associative artigianali:

- Centro regionale di assistenza per la cooperazione artigiana (Craca) di Venezia della Federazione regionale artigianato veneto sulla base dei 81 consorzi associati 340.066 €;
- Centro regionale forme associative tra imprese artigiane e piccole imprese (Cerfaa) di Venezia promosso dalla Confederazione nazionale dell'artigianato sulla base di 40 consorzi 75.000 €.

#### Regolarizzazione posizioni contributive pregresse del settore secondario (u.p.b. U0055-0001)



*Legge n. 389/1989: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9/10/1989, n. 338 recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati. Legge 449/1997: Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.*

Sono stati finanziati interventi per l'attuazione delle norme in materia di agevolazioni contributive sulle assicurazioni obbligatorie degli apprendisti artigiani per 4.142.501 €.

#### Interventi strutturali a favore delle imprese artigiane (u.p.b. U0056-0001)



*L.R. n. 48/1993: Interventi per agevolare le imprese artigiane.*

La Regione è intervenuta con finanziamenti alle aziende artigiane mediante i fondi di garanzia per l'accesso a finanziamenti bancari e l'agevolazione nel reperimento di risorse finanziarie per 2.500.000 €.



*Legge n. 949/1952: Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e incremento dell'occupazione e n. 240/1981. Provvidenze tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste.*

Mediante il fondo unico per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane la Regione ha erogato 14.563.383 €.



*L.R. n. 11/2001: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*

L'articolo 22 prevede il trasferimento alle amministrazioni provinciali e comunali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di artigianato per 428.371 € al comune di Venezia, Chioggia, Volpago del Montello e alle province di Verona e Vicenza.



*L.R. n. 3/2001: Interventi regionali di sostegno a reti e servizi telematici per le imprese artigiane.*

Sono stati finanziati interventi di incentivazione dell'offerta e interventi di sostegno della domanda di servizi telematici ed informatici per 965.318 €.

**L.R. n. 35/1989: Nuove norme in materia di associazionismo artigiano**

Sono stati assegnati contributi per agevolare il consolidamento e/o la riconversione di forme associative artigiane in aree e settori di particolare interesse regionale per 178.567 €.

**L.R. n. 32/2002: Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1, all'articolo 55 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, e all'articolo 8 della legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, in materia di sostegno e informazione alle imprese.**

E' stato finanziato il fondo per il rilascio di garanzie, controgaranzie e cogaranzie per favorire l'attività artigianale per 1.000.000 €.

**L.R. n. 2/2002: Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002 art. 21.**

E' stato rifinanziato il fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane presso la Società Veneto Sviluppo S.p.A. per 13.716.629 €.

**Regolamento (CE) n. 1261/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.**

Nell'ambito del Docup ob. 2 (2000/2005) e (2000/2006) sono state finanziate le seguenti iniziative:

- a) misura 1.2 fondo di rotazione per l'artigianato per 29.928.944 €;
- b) misura 2.1 aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese:
  - ristrutturazione dell'ex zuccherificio di Cavarzere per 2.160.431 €;
  - laboratorio nanitecnologie Vega scarl a Marghera per 4.600.000 €;
  - centro alta formazione e servizi di consulenza alle p.m.i. di Feltre per 3.900.000 €;
  - recupero del centro chimica a Sospirolo (Bl) per 1.713.446 €;
  - recupero ex zuccherificio di Cartura (Pd) per 2.905.408 €;
  - interporto centro servizi di Rovigo per 2.905.408 €;
  - recupero della fornace di Asolo (Tv) per 780.000 €;
  - centri di eccellenza di Ezzelino Romano per 1.040.000 €;
  - refitting lab Venezia – Marghera impegno a favore Immob. Veneziana Ive per 4.900.000 €;
  - incubatore di imprese a Cà Emiliani per 1.281.922 €;
  - ristrutturazione di Villa Liccer a Castello Roganzuolo in comune di San Fior di Treviso per 966.103 €;
  - misura 2.1 per aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese per 15.118.235 €.
- c) misura 2.4 intermodalità e logistica:
  - sistemazione stazione marittima e contributo all'autorità portuale di Venezia per 3.300.000 €;
  - azienda speciale porto di Chioggia per 3.253.279 €;
  - intermodalità e logistica 25.933.692 €.

**Interventi per l'industria (area omogenea 0017-0001)**

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <b>codice</b> | <b>unità previsionali di base</b>            | <b>impegni</b>    | <b>%</b>   |
|---------------|--|-------------------|------------|
| U0058-0001    | Azioni a favore dell'industria               | 45.534            | 1          |
| U0061-0001    | Interventi di incentivazione per l'industria | 54.992.069        | 99         |
|               | <b>Totale dell'area omogenea</b>             | <b>55.037.603</b> | <b>100</b> |

**Azioni a favore dell'industria (u.p.b. U0058-0001)****L.R. n. 18/1994: Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei Comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni.**

Sono state finanziate le imprese dei settori manifatturiero, dei trasporti e spedizioni, dei servizi alle imprese, del settore alberghiero e delle strutture ricettive extralberghiere per 45.534 €.

**Interventi di incentivazione per l'industria (u.p.b. U0061-0001)****Legge n. 598/1994: Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 29 agosto 1994, n. 516, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato, art. 11 – Incentivi alle imprese.**

Sono state finanziate piccole e medie imprese, con particolare riguardo a quelle ubicate nei territori dell'obiettivo 1 del regolamento (CEE) n. 2081/93, per 11.453.706 €.



*Legge n. 49/1985: Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione.*

E' stato finanziato il fondo di rotazione per al promozione dello sviluppo della cooperazione per 2.756.868 €.



*Legge n. 83/1989: Incentivi alle imprese.*

I consorzi e le società consortili per il commercio estero sono ammessi a godere dei benefici mediante il fondo unico per lo sviluppo economico e le attività produttive prevede la concessione di contributi a consorzi export operanti nel Veneto per 1.995.989 €.



*Legge n. 140/1997: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, recante misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica art. 13.*

Sono stati applicati interventi fiscali a sostegno dell'innovazione e di sviluppo competitivo nelle imprese industriali per 15.833.861 €.



*L.R. n. 19/1980: Interventi a favore dei Consorzi – Fidi tra le piccole e medie imprese del settore secondario del Veneto.*

Ai consorzi tra le piccole e medie imprese la Regione ha fornito assistenza finanziaria tramite concessione di contributi a fondo perduto per l'integrazione dei fondi rischi da essi costituiti per 1.8000.000 € come segue:

| <i>organismi di garanzia</i> | <i>città</i> | <i>importo</i> | <i>organismi di garanzia</i> | <i>città</i> | <i>importo</i> |
|------------------------------|--------------|----------------|------------------------------|--------------|----------------|
| Interconfidi Nordest         | Padova       | 844.126        | Confidi Scarl                | Vicenza      | 99.330         |
| Neafidi                      | Vicenza      | 478.862        | Unionfidi                    | Treviso      | 59.837         |
| Confidi                      | Venezia      | 176.431        | Api Confidi                  | Verona       | 21.787         |
| Concredit V.to               | Vicenza      | 112.192        | Confidi Coop. V.to           | Venezia      | 7.435          |



*L.R. n. 5/2001: legge finanziaria regionale 2001 art. 23.*

E' stato assegnato il fondo di rotazione alla Società Veneto Sviluppo per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese per 21.151.645 €.

#### **Partecipazioni in società finanziarie** (area omogenea 0018-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <i>codice</i> | <i>unità previsionali di base</i>                    | <i>impegni</i>   | <i>%</i>   |
|---------------|--|------------------|------------|
| U0064-0001    | Spese per il funzionamento delle società partecipate | 1.185.000        | 80         |
| U0065-0001    | Partecipazione al capitale sociale                   | 301.860          | 20         |
|               | <b>Totale dell'area omogenea</b>                     | <b>1.486.860</b> | <b>100</b> |

#### **Spese per il funzionamento delle società partecipate** (u.p.b. U0064-0001)



*L.R. n. 47/1975: Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A.*

Sono state assegnate spese di funzionamento alla società Veneto Sviluppo S.p.a. per 800.000 €.



*L.R. n. 45/1988: Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale.*

Sono state assegnate spese di funzionamento alla società società Veneto Innovazione S.p.a. per 385.000 €.

#### **Partecipazione al capitale sociale** (u.p.b. U0065-0001)



*L.R. n. 5/2001: Legge finanziaria 2001 - art. 23.*

Sono stati assegnati alla società Veneto Sviluppo per l'acquisto di partecipazioni della soc. Venezia terminal passeggeri 1.860 €.



*L.R. n. 3/2003: Legge finanziaria regionale 2003 art. 38.*

La Regione ha finanziato il capitale sociale della società Rovigo Fiere S.p.a. per 300.000 €.

**Sistema delle imprese e sviluppo dell'imprenditoria** (area omogenea 0064-0001)

L'area omogenea si ripartisce nelle seguenti unità previsionali di base:

| <i>codice</i> | <i>unità previsionali di base</i>                    | <i>impegni</i>    | <i>%</i>   |
|---------------|--|-------------------|------------|
| U0053-0001    | Interventi a favore delle P.M.I.                     | 69.957.437        | 92         |
| U0204-0001    | Azioni a sostegno dell'imprenditoria                 | 0                 | 0          |
| U0205-0001    | Interventi strutturali a sostegno dell'imprenditoria | 5.772.505         | 8          |
|               | <b>Totale dell'area omogenea</b>                     | <b>75.729.942</b> | <b>100</b> |

**Interventi a favore delle P.M.I.** (u.p.b. U0053-0001)

*Regolamento CE n. 1261/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.*

Nell'ambito del Docup obiettivo 2 (2000/2006) sono state finanziate le seguenti iniziative:

- misura 1.1: aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese di nuova costituzione a prevalente partecipazione femminile per un finanziamento complessivo di 13.274.351 €;
- misura 1.3: aiuti alla capitalizzazione dei Consorzi Fidi per 21.405.251 €;
- misura 1.5: servizi alle imprese impegnati 7.106.088 €;
- misura 1.7: contributi per la ricerca e l'innovazione impegnati 4.862.558 €;
- misura 2.5: sviluppo della società dell'informazione per 2.074.000 €.



*L.R. n. 8/2003: Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale*

Sono stati finanziati i distretti produttivi e delle politiche industriali locali per 17.235.190 €.

**Interventi strutturali a sostegno dell'imprenditoria** (u.p.b. U0205-0001)

*Legge n. 215/1992: Azioni positive per l'imprenditoria femminile.*

Per promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità nell'attività imprenditoriale e favorire l'imprenditoria femminile, la formazione, l'agevolazione al credito, sono stati assegnati 172.505 €.



*L.R. n. 1/2000: Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile.*

Per promuovere e consolidare il lavoro femminile e consentire una sua qualificata presenza sul mercato, la Regione ha promosso l'imprenditoria femminile mediante l'assegnazione di 2.800.000 €.



*L.R. n. 28/2001: Modifiche alla legge regionale 24 dicembre 1999, n. 57 "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta" e successive modificazioni.*

Sono stati assegnati contributi in conto capitale per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta per 2.800.000 €.

## 5.6 LAVORO<sup>1</sup> (funzione obiettivo F0008)

### A) IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il 2002 per l'economia veneta è stato un anno da dimenticare (il prodotto interno lordo regionale è calato dello 0,6%), e nel 2003 non si è verificata la ripresa sperata (secondo dati non definitivi la crescita del P.i.l. si attesta su un modesto +0,3).

Nonostante questo contesto, i segnali giunti dalle rilevazioni sul mercato del lavoro in Veneto risultano essere ancora globalmente positivi, anche se iniziano a risentire della flessione dell'economia veneta.

La forza lavoro ha avuto un incremento nel 2003 di 15.000 unità ed il tasso di partecipazione (15-64 anni) è salito al 65,3%, mentre quello femminile è arrivato al 53,9%.

L'incremento maggiore si è registrato sul fronte delle forze lavoro over 55, che però rimane ancora piuttosto basso (28,2% per la classe 55-64 anni).

#### Popolazione e forze lavoro per classi di età – Veneto e Italia anno 2003

| Età          | totale (m+f) |              |                |                | femmine  |              |                |                |
|--------------|--------------|--------------|----------------|----------------|----------|--------------|----------------|----------------|
|              | Veneto       |              |                | Italia         | Veneto   |              |                | Italia         |
|              | popolaz.     | forze lavoro | tasso attività | tasso attività | popolaz. | forze lavoro | tasso attività | tasso attività |
| 15-19        | 209          | 37           | 17,8%          | 14,2%          | 102      | 15           | 15,0%          | 11,8%          |
| 20-24        | 256          | 160          | 62,7%          | 51,6%          | 127      | 74           | 58,6%          | 45,3%          |
| 25-34        | 741          | 635          | 85,6%          | 76,5%          | 361      | 282          | 78,2%          | 65,0%          |
| 35-44        | 734          | 618          | 84,1%          | 79,8%          | 357      | 250          | 70,1%          | 63,6%          |
| 45-54        | 615          | 436          | 70,9%          | 71,8%          | 304      | 154          | 50,7%          | 53,2%          |
| 55-64        | 548          | 155          | 28,2%          | 31,5%          | 279      | 49           | 17,4%          | 19,3%          |
| totale 15-64 | 3.104        | 2.041        | 65,8%          | 61,4%          | 1.530    | 825          | 53,9%          | 48,3%          |
| 65 e più     | 797          | 34           | 4,2%           | 3,4%           | 476      | 9            | 2,0%           | 1,6%           |
| Totale       | 4.512        | 2.074        | 46,0%          | 42,2%          | 2.303    | 834          | 36,2%          | 32,1%          |

All'interno delle forze lavoro nel 2003, data la sostanziale stabilità del numero dei disoccupati (circa 70.000 unità, con un tasso di disoccupazione fermo al 3,4%), il numero degli occupati è aumentato, superando in media d'anno per la prima volta i 2 milioni di unità.

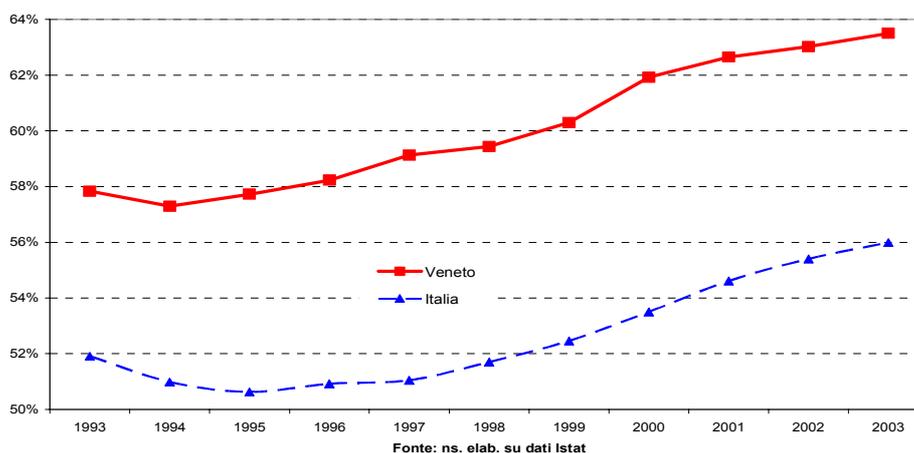
L'analisi della dinamica settoriale dell'ultimo anno ci ha riservato qualche sorpresa: diversamente dagli scorsi anni il settore agricolo, invece di calare, ha mantenuto lo stesso livello di occupazione, si registra poi un incremento degli occupati del settore manifatturiero (cosa alquanto difficile da spiegare considerando la crisi in atto in diversi comparti e il calo del numero delle imprese del settore) e un poco positivo decremento di occupati nel settore terziario. Il settore costruzioni invece conferma il trend positivo degli ultimi anni incrementando considerevolmente gli occupati. Questi risultati ci suggeriscono che il sistema produttivo si sta rimodellando, intensificando soprattutto il peso delle attività produttive non passibili di delocalizzazione.

#### Gli occupati per settore: valori assoluti (in migliaia di unità) e variazioni percentuali

| settori     | 1993   |        |                     | 2003   |        |                     |
|-------------|--------|--------|---------------------|--------|--------|---------------------|
|             | Veneto | Italia | quota Veneto/Italia | Veneto | Italia | quota Veneto/Italia |
| Agricoltura | 110    | 1.488  | 7,4%                | 80     | 1.075  | 7,5%                |
| Industria   | 635    | 5.307  | 12,0%               | 661    | 5.210  | 12,7%               |
| Costruzioni | 134    | 1.688  | 7,9%                | 167    | 1.809  | 9,2%                |
| Terziario   | 924    | 12.000 | 7,7%                | 1.095  | 13.960 | 7,8%                |
| Totale      | 1.803  | 20.484 | 8,8%                | 2.004  | 22.054 | 9,1%                |

Il tasso di occupazione del Veneto (sempre per la popolazione tra i 15 e i 64 anni) si sta avvicinando al 64%: in dieci anni è cresciuto di circa 6 punti. Altrettanti ne mancano al raggiungimento del traguardo europeo, fissato dalla Strategia di Lisbona per il 2010 del 70%.

<sup>1</sup> I punti A) e B) sono stati forniti dalla direzione lavoro.



Andamento del tasso di occupazione (Popolazione 15-64 anni) nel Veneto e in Italia

Quanto alla "qualità" dell'occupazione, si osserva, che quasi tutta la crescita osservata nel 2003 è imputabile al lavoro a tempo parziale, la cui quota è passata in un anno dal 10,5% al 11,1% rispetto agli occupati dipendenti.

Occupati temporanei e a tempo parziale. Veneto e Italia, 1993-2003 (val. ass. in migliaia)

|                                | 1993   |        | 2003   |        |
|--------------------------------|--------|--------|--------|--------|
|                                | Veneto | Italia | Veneto | Italia |
| TOTALE                         |        |        |        |        |
| occupati totali:               | 1.803  | 20.484 | 2.004  | 22.054 |
| tempo pieno                    | 1.683  | 19.353 | 1.781  | 20.173 |
| tempo parziale                 | 120    | 1.130  | 222    | 1.881  |
| quota % occupazione temporanea | 6,6%   | 5,5%   | 11,1%  | 8,5%   |
| occupati dipendenti:           | 1.247  | 14.611 | 1.433  | 16.046 |
| con occupazione permanente     | 1.179  | 13.712 | 1.317  | 14.464 |
| con occupazione temporanea     | 67     | 899    | 116    | 1.583  |
| quota % occupazione temporanea | 5,4%   | 6,2%   | 8,1%   | 9,9%   |
| FEMMINE                        |        |        |        |        |
| occupati totali:               | 644    | 7.069  | 792    | 8.635  |
| tempo pieno                    | 552    | 6.276  | 608    | 6.917  |
| tempo parziale                 | 91     | 793    | 184    | 1.447  |
| quota % occupazione temporanea | 14,2%  | 11,2%  | 23,3%  | 17,3%  |
| occupati dipendenti:           | 494    | 5.354  | 637    | 6.603  |
| con occupazione permanente     | 454    | 4.916  | 566    | 5.796  |
| con occupazione temporanea     | 40     | 438    | 72     | 806    |
| quota % occupazione temporanea | 8,0%   | 8,2%   | 11,3%  | 12,2%  |

La flessione dell'economia veneta e il calo della domanda di lavoro sono evidenziati dalla dinamica dei principali ammortizzatori sociali. Nel 2003 la Cassa integrazione guadagni ha superato i 9 milioni di ore, con un aumento del 20% rispetto al 2002. In netto rialzo il ricorso agli ammortizzatori sociali per il settore meccanico.

## B) IL QUADRO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE COMPETENZE REGIONALI

### Il quadro legislativo

| atto    | n.  | anno | titolo  |
|---------|-----|------|---|
| Legge   | 59  | 1997 | Conferimento al Governo della delega per l'emanazione di uno o più decreti legislativi di ulteriore conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzioni e compiti amministrativi |
| Legge   | 196 | 1997 | Norme in materia di occupazione (legge Treu)  |
| D. Lgs. | 469 | 1997 | Riforma del collocamento e decentramento dei servizi all'impiego  |
| Legge   | 68  | 2000 | Norme per il diritto al lavoro dei disabili   |
| D. Lgs. | 181 | 2000 | Nuove declaratorie dello stato di disoccupazione  |
| DPR     | 442 | 2000 | Regolamento di semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori  |
| Legge   | 30  | 2003 | Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro  |
| D.P.R.  | 218 | 2000 | Regolamento per la semplificazione del procedimento di concessione della cassa integrazione straordinaria   |
| Legge   | 223 | 1991 | Norme in materia di cassa integrazione, mobilità e trattamenti di disoccupazione.   |
| D. Lgs. | 297 | 2002 | Disposizioni modificative del d. lgs. n. 181/2000, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta, in attuazione art. 45, comma 1 lettera a) della legge n. 144/1999    |
| Legge   | 30  | 2003 | Delega al governo in materia di occupazione e mercato del lavoro  |
| D. Lgs. | 276 | 2003 | Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge n. 30/2003   |

I provvedimenti statali

| <i>atto</i>                  | <i>n.</i> | <i>anno</i> | <i>titolo</i>                               |
|------------------------------|-----------|-------------|---|
| Regolamento CE del Consiglio | 1784      | 1999        | Disposizioni sul Fondo Sociale Europeo      |
| Regolamento CE del Consiglio | 1260      | 1999        | Disposizioni generali sui fondi strutturali |

### Le competenze della Regione e il processo di delega e di trasferimento di funzioni

La riforma avvenuta con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" realizza una modificazione nel sistema delle competenze, non solo amministrative, ma anche legislative. Queste modifiche si realizzano anche nel campo del diritto del lavoro, sia pure con incertezze interpretative non ancora del tutto risolte. Sotto il profilo dei rapporti Stato - Regioni, le modifiche intervenute hanno riguardato il decentramento delle competenze in materia di formazione professionale (1977) e, venti anni dopo, il decentramento che ha coinvolto l'intera disciplina del collocamento, puntando a realizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e non solo (L. 59 del 1997). Si trattava però sempre di decentramento amministrativo. Con la riforma, il decentramento è diventato anche istituzionale, arrivando fino alla funzione legislativa. Con la nuova formulazione dell'art. 117, le competenze tra Stato e Regioni per la parte che attiene al lavoro sono ripartite come segue:

- A) lo Stato mantiene la competenza legislativa esclusiva in materia di immigrazione (lettera b), ordinamento civile (lettera l), determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (lettera m), previdenza sociale (lettera o). Nelle materie che rientrano nella competenza legislativa esclusiva lo Stato ha la potestà regolamentare, che può però attribuire con delega alle Regioni;
- B) lo Stato e le Regioni hanno competenza legislativa concorrente in materia di tutela e sicurezza del lavoro, professioni, previdenza complementare ed integrativa;
- C) le Regioni hanno potestà legislativa esclusiva in riferimento a ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato, nelle materie in cui la potestà legislativa concorrente o esclusiva spetta alle Regioni, anche l'esercizio della potestà regolamentare spetta alle stesse. Nel settore del mercato del lavoro il processo di decentramento delineato con la legge Bassanini n. 59/1997 è stato avviato con largo anticipo rispetto agli altri settori con il decreto legislativo 23.12.1997 n. 469.

Il decreto ha definito il nuovo assetto organizzativo dei servizi pubblici per l'impiego con funzioni distribuite tra Ministero del lavoro Regione e Province in ossequio al principio della sussidiarietà e conseguente imputazione delle funzioni di gestione alla Province e di indirizzo e programmazione alla Regione. Lo Stato ha conservato le funzioni di controllo e vigilanza sulla legislazione di settore e quelle relative al governo degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione), che ora sono oggetto di delega al Governo. Ulteriore sviluppo della potestà legislativa regionale nel settore e delle funzioni delle Province sarà dato dalla riforma introdotta dalla legge costituzionale 3.10.2001. La Regione ha assecondato fin dall'inizio il processo di decentramento di politiche e funzioni in materia di lavoro avviato con il decreto legislativo 23.12.1997 n. 469. Ha posto al centro della propria azione un confronto continuo con i principali attori della riforma, gli enti locali, con particolare riferimento alle province, e le parti sociali, concordando già nella fase di preparazione della legge regionale attuativa del decreto 469 (quella che poi è diventata L.R. 16.12.1998 n. 31) obiettivi, finalità, strumentazione, definizione di organismi di gestione, priorità.

Nel 2002, il processo di riforma del collocamento si è ulteriormente perfezionato con il decreto legislativo 19 dicembre 2002 n. 297 recante disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181. Con il decreto in questione sono state meglio definite le declaratorie dello stato di disoccupazione con relative regole sull'acquisizione, sospensione e perdita dello stesso, e sono stati introdotti opportuni correttivi procedurali in modo da impiegare i servizi pubblici per l'impiego in azioni di ricollocazione od in programmi di riqualificazione dei lavoratori effettivamente disponibili ad essere ricollocati, piuttosto che in defatiganti adempimenti di certificazioni di disoccupazione e connesse gestioni di anzianità e punteggi, finalizzati più a futuri inserimenti lavorativi agevolati che ad un'effettiva ed immediata ricollocazione lavorativa.

### Gli strumenti della programmazione

| <i>titolo</i>   | <i>atto</i> | <i>n.</i> | <i>data</i> |
|---|-------------|-----------|-------------|
| Programma regionale per il lavoro   | Prov. C.R.  | 33        | 28.07.00    |
| Piano annuale degli interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione. Anno 2003                       | Prov. C.R.  | 119       | 28.11.03    |
| Piano annuale degli interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione. Anno 2003                       | D.G.R.      | 665       | 14.03.03    |
| Programma triennale degli interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione, per il triennio 2000-2003 | Prov. C.R.  | 25        | 27.06.01    |
| Direttiva per attività formative per apprendisti anno 2002/2003   | D.G.R.      | 3718      | 21.12.01    |
| Adozione Masterplan dei Servizi per l'Impiego   | D.G.R.      | 1725      | 28.08.02    |
| Direttiva regionale per gli interventi di Orientamento per l'anno 2003  | D.G.R.      | 3019      | 29.10.02    |
| Programma Operativo Regionale FSE ob. 3   | D.G.R.      | 5094      | 28.12.99    |

## Le leggi regionali approvate nel 2003

La leggi regionali  
2003

| numero  | bur     | titolo della legge regionale   |
|---------|---------|--|
| 20/2003 | 94/2003 | Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 200 in materia di diritti umani, sport e turismo |

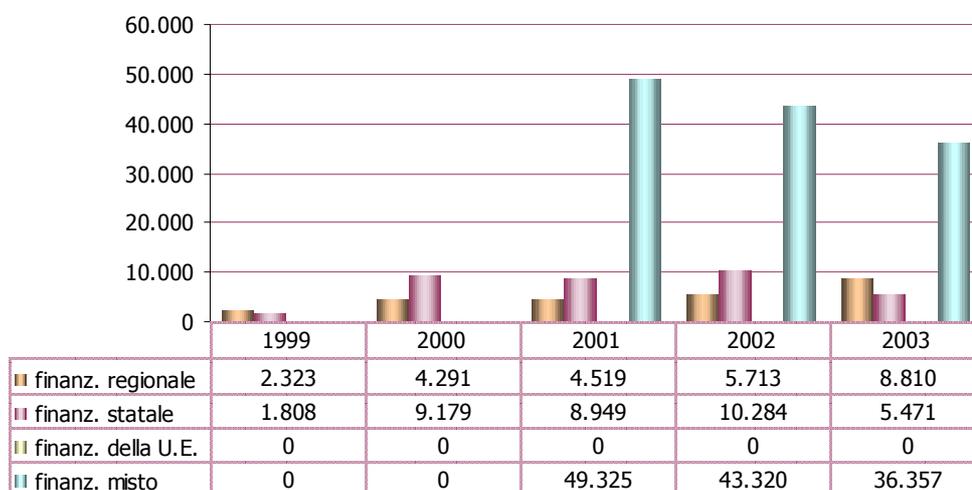
## C) IL QUADRO DELLE RISORSE

### Il profilo finanziario

Gli stanziamenti a favore del settore è di 74.168.738 € dei quali 50.638.534 € impegnati con una capacità di impegno del 68,3%; la spesa nel quinquennio ha un andamento crescente sino al 2001 per poi discendere negli anni successivi; le spese sono finanziate per il 71,8% con mezzi misti, comunitari e statali, mentre il restante è finanziato per il 10,8% dallo Stato e per il 17,4% da risorse regionali; la spesa è totalmente di natura corrente.

#### Andamento storico per fonte di finanziamento

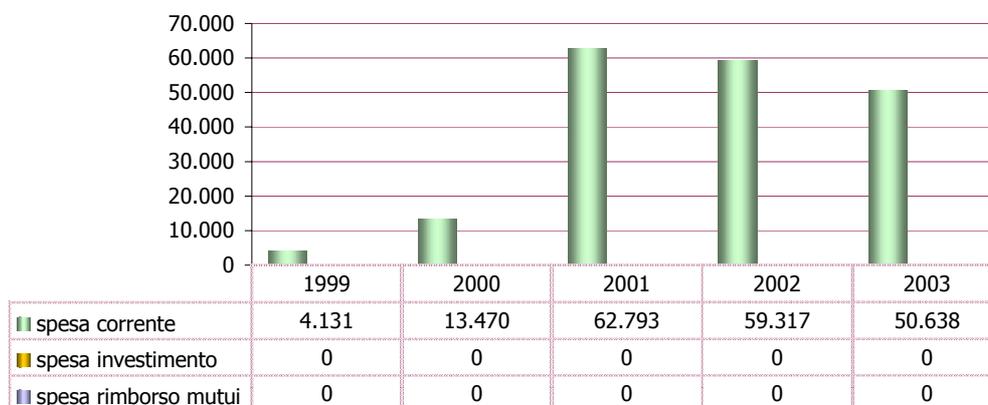
(in migliaia di euro)



La fonte di  
finanziamento

#### Andamento storico per natura della spesa

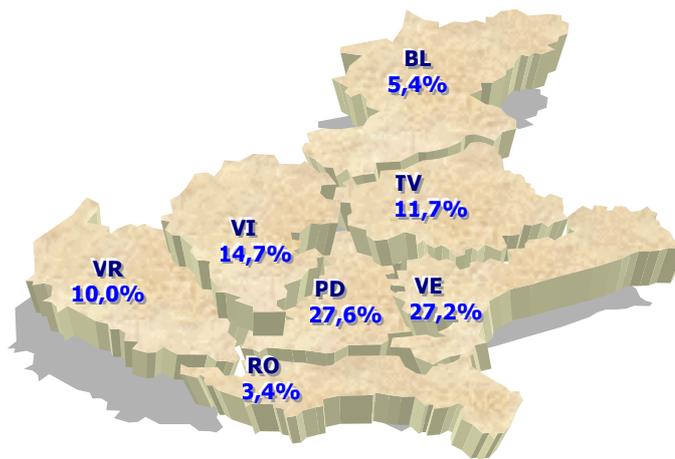
(in migliaia di euro)



La natura della  
spesa

## La distribuzione territoriale

| <i>province</i> | <i>pagamenti</i> |
|-----------------|------------------|
| Belluno         | 2.530.531        |
| Padova          | 12.819.918       |
| Rovigo          | 1.562.278        |
| Treviso         | 5.452.646        |
| Venezia         | 12.652.284       |
| Verona          | 4.637.465        |
| Vicenza         | 6.850.519        |
| Totale Veneto   | 46.505.641       |
| Fuori Regione   | 1.174.987        |
| Non assegnato   | 3.691.470        |
| Totale          | 97.877.739       |



*Il territorio*

## La destinazione della spesa

| <i>destinazione della spesa</i>                       | <i>impegni</i>    | <i>%</i>     |
|---|-------------------|--------------|
| Spese di funzionamento                                | 1.839.941         | 3,6          |
| Trasferimenti alle Province                           | 10.048.396        | 19,8         |
| Trasferimenti ad altri Enti locali                    | 3.404.743         | 6,7          |
| Trasferimenti ad Enti strumentali e agenzie regionali | 2.763.385         | 5,5          |
| Trasferimenti alle imprese                            | 32.582.069        | 64,3         |
| <b>Totali</b>   | <b>50.638.535</b> | <b>100,0</b> |

*I beneficiari*

## D) LE LEGGI DI SPESA

### Lavoro (area omogenea A0019-0001)

Esiste un sola area omogenea e una sola unità previsionale di base.

#### Politiche del lavoro (u.p.b. U0066-0001)



*L.R. n. 31/1998: Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del D.Lgs. n. 469/1997.*

E' stato assegnato un contributo ordinario a favore dell'ente Veneto Lavoro per 1.700.000 €.



*L.R. n. 10/1990: Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro.*

Sono state finanziate due interventi a favore dell'occupazione: assegnazione all'Ebav per 250.000 € e il finanziamento di seminari, convegni, manifestazioni e progetti per 1.699.970 €.



*D.lgs n. 469/1997: Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della L. 15 marzo 1997, n. 59.*

Trasferimento alle province da attribuire a titolo di spese per trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale dell'ex Ministero del lavoro per 1.658.479 €.



*Legge n. 68/1999: Norme per il diritto al lavoro dei disabili.*

Sono stati assegnati alle province contributi alle aziende per l'inserimento lavorativo dei disabili 7.132.933 €.



*Reg.to Cee 1262/1999: Interventi comunitari Obiettivo 3.*

Sono stati previsti gli interventi dell'obiettivo 3 della programmazione 2000-2006 come segue:

- misura a.1: organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego per 2.320.368 €;
- misura d.1: sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private, con priorità alle P.M.I. per 17.887.453 €;